



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Mercoledì, 10 marzo 2021



ANBI Emilia Romagna

09/03/2021 Agrapress ANBI ER E CONSORZIO EMILIA CENTRALE:...		1
09/03/2021 Bologna2000 Appennino protagonista grazie ad Acqua da Mangiare	Redazione	2
09/03/2021 cremonaoggi.it Cave dismesse: almeno 160 in provincia, solo 4 individuate come possibili...		4
10/03/2021 Italia Oggi Pagina 22 L' acqua? Vale il 17,5% del pil	LUIGI CHIARELLO	6
10/03/2021 Italia Oggi Pagina 23 Poltrone in erba		8
09/03/2021 Modena2000 Appennino protagonista grazie ad Acqua da Mangiare	Redazione	10
09/03/2021 Reggio2000 Appennino protagonista grazie ad Acqua da Mangiare	Redazione	12
09/03/2021 Sassuolo2000 Appennino protagonista grazie ad Acqua da Mangiare		14
09/03/2021 Sesto Potere Piogge in calo del 45% in Romagna Occidentale, si anticipa l' irrigazione		16

Consorzi di Bonifica

10/03/2021 Libertà Pagina 13 Un unico sponsor per sette rotonde tra le più trafficate e grandi...		18
10/03/2021 Libertà Pagina 32 «Cassonetti ancora strapieni in Piazza Dante»		19
10/03/2021 Gazzetta di Parma Pagina 30 Calestano Strade e Baganza, fitto calendario di interventi		20
10/03/2021 La Voce di Parma Pagina 8 BONIFICA PARMENSE		21
10/03/2021 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 38 Lavori su strada consorziale per fare fronte all' erosione		23
10/03/2021 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 47 Lavori alla scarpata della Montecastello-Tezzo		24
09/03/2021 Cesena Today "Si sono aggravati i fenomeni erosivi", il Consorzio di	Redazione	25

Comunicati Stampa Emilia Romagna

09/03/2021 Comunicato Stampa Appennino protagonista grazie ad Acqua da Mangiare		26
---	--	----

Acqua Ambiente Fiumi

09/03/2021 Parma Today Sostegno alle stalle di montagna: accordo Consorzio Agrario-Araer	Redazione	28
09/03/2021 Gazzetta Dell'Emilia Sostegno alle stalle montane. Accordo Consorzio Agrario - ARAER	Redazione	29
09/03/2021 gazzettadiparma.it Prevenire le alluvioni, in arrivo un milione di euro		30
09/03/2021 ParmaDaily.it Stanziati 1 milione e mezzo di euro per mettere in sicurezza		31
09/03/2021 emiliaromagnanews.it Messa in sicurezza idraulica dei piloni del...		32
10/03/2021 Gazzetta di Reggio Pagina 27 Gazzolo, frana sulla provinciale Via ai lavori di consolidamento		33
10/03/2021 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 53 Piccinini: «Casse di espansione a San...		34
10/03/2021 La Nuova Ferrara Pagina 19 L' allarme nutrie di Coldiretti «Rischi		35
10/03/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 50 Opera Po, l' impianto è diventato più sicuro		37
09/03/2021 Estense Bondeno, conclusi i lavori della Regione per la sicurezza		39
09/03/2021 Estense Il problema nutrie sul tavolo del prefetto		40
09/03/2021 ferrara24ore.it Difesa del suolo: a Bondeno completati 5 interventi urgenti per la...	mcturra	42
10/03/2021 ilrestodelcarlino.it "Soluzioni contro l' incubo nutrie" Coldiretti e Prefetto a confronto		43
10/03/2021 Gazzetta di Mantova Pagina 31 Lavori per un milione e mezzo Canale pronto per l' irrigazione	GIORGIO PINOTTI	44

ANBI ER E CONSORZIO EMILIA CENTRALE: APPENNINO PROTAGONISTA GRAZIE A PROGETTO 'ACQUA DA MANGIARE'

2164 - castelnovo ne' monti - re (agra press) - un comunicato di **anbi** emilia-romagna informa che "per 200 studenti degli istituti alberghieri 'cattaneo - dall'aglio' e 'mandela' collegati online, il **consorzio** di **bonifica** emilia centrale e **anbi** er, in collaborazione con la regione emilia-romagna e tanti altri enti e associazioni del territorio, hanno proposto un focus su valori e progetti per la tutela e lo sviluppo del comprensorio montano, interessante il gustoso menu' proposto dallo chef fabio LUSETTI coi prodotti locali, e' stato l'obiettivo del progetto innovativo 'acqua da mangiare', ideato da **anbi** emilia-romagna e realizzato in tutti i comprensori di **bonifica** della nostra regione grazie alla collaborazione fattiva dei consorzi". aN'appuntamento sono intervenuti, tra gli altri: l'assessora regionali aH'ambiente e alla difesa del suolo, irene PRIOLO; il direttore generale del **consorzio** emilia centrale domenico TURAZZA; il presidente del parco dell'appennino toscoemiliano fausto GIOVANNELLI. maggiori informazioni qui <http://bit.ly/3UiG1j> 09:03:21/16:55



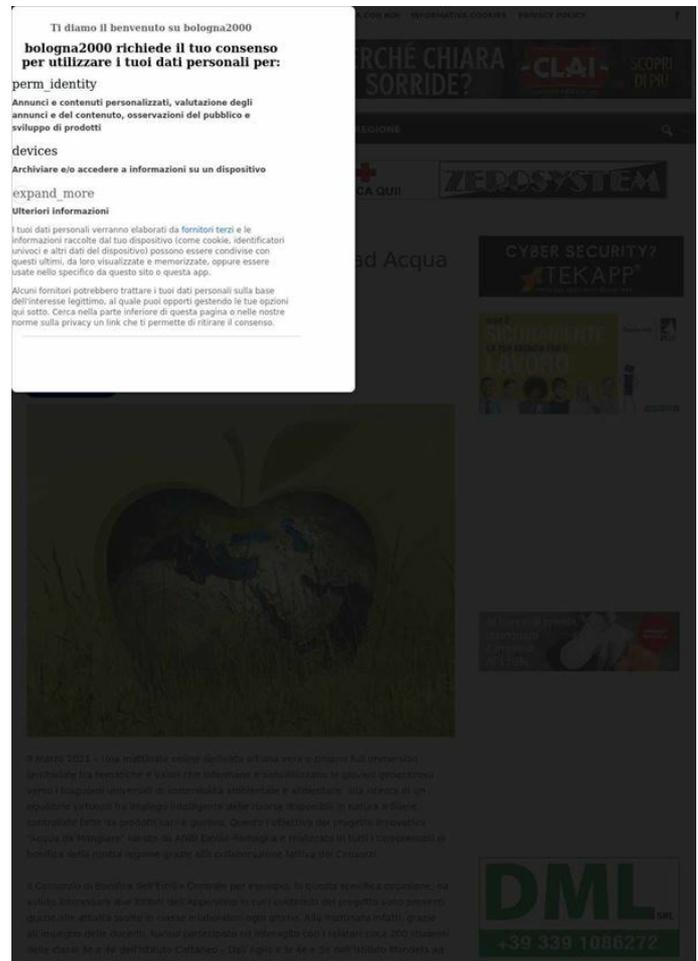
Leggi meglio questa email dal browser cliccando qui



Appennino protagonista grazie ad Acqua da Mangiare

9 Marzo 2021 - Una mattinata online dedicata ad una vera e propria full immersion territoriale tra tematiche e valori che informano e sensibilizzano le giovani generazioni verso i traguardi universali di sostenibilità ambientale e alimentare, alla ricerca di un equilibrio virtuoso fra impiego intelligente delle risorse disponibili in natura e filiere controllate fatte da []

9 Marzo 2021 - Una mattinata online dedicata ad una vera e propria full immersion territoriale tra tematiche e valori che informano e sensibilizzano le giovani generazioni verso i traguardi universali di sostenibilità ambientale e alimentare, alla ricerca di un equilibrio virtuoso fra impiego intelligente delle risorse disponibili in natura e filiere controllate fatte da prodotti sani e gustosi. Questo l'obiettivo del progetto innovativo 'Acqua da Mangiare' ideato da ANBI Emilia-Romagna e realizzato in tutti i comprensori di bonifica della nostra regione grazie alla collaborazione fattiva dei Consorzi. Il Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale per esempio, in questa specifica occasione, ha voluto interessare due istituti dell' Appennino in cui i contenuti del progetto sono presenti grazie alle attività svolte in classe e laboratori ogni giorno. Alla mattinata infatti, grazie all' impegno delle docenti, hanno partecipato ed interagito con i relatori circa 200 studenti delle classi 3e e 4e dell' Istituto Cattaneo - Dall' Aglio e le 4e e 5e dell' Istituto Mandela ad indirizzo alberghiero. L' evento è stato aperto dall' intervento dell' Assessore all' Ambiente, Costa e Protezione Civile Irene Priolo che ha tracciato i contorni dello stato attuale della nostra regione dove purtroppo si fanno ancora conti salati con le criticità causate dagli inquinanti atmosferici, inquinanti al centro di tutte le attuali politiche regionali per l' abbattimento o limitazione degli stessi. I Consorzi di Bonifica hanno subito dopo descritto il loro complesso ed indispensabile sistema di attività per la salvaguardia, tutela e lo sviluppo della loro area di azione con le presentazioni di Marzia Bonicelli (Emilia Centrale) e del direttore generale del Consorzio Domenico Turazza che si è soffermato proprio sulle peculiarità ambientali, idrologiche e geologiche del territorio dell' Emilia Centrale con focus mirato sulle zone montano Appenniniche. È toccato poi all' architetto Luca Filippi il compito di approfondire le direttive del progetto LIFE comunitario AgrCOlture che vede il Consorzio Emilia Centrale e quello di Burana impegnati nella

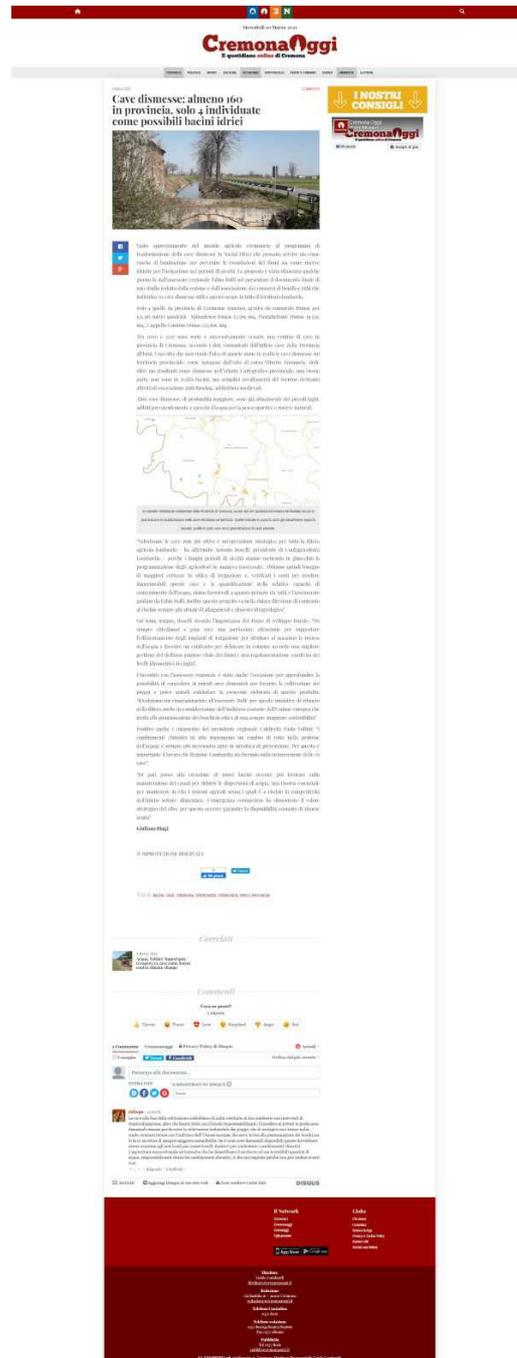


salvaguardia del suolo montano grazie a nuove tecniche e tecnologie applicate in 15 campi prova impiegati come modello replicabile di agricoltura conservativa, ma proiettata a migliorare l' ambiente mantenendo la produttività e limitando le emissioni in atmosfera; Filippi ha posto anche l' accento sui cambiamenti del paesaggio appenninico nel corso degli ultimi decenni con un approfondito excursus lungo un ampio arco temporale dalla seconda metà del Novecento sino ai giorni nostri. Il tecnico esperto di bonifica Marco Favali ha presentato successivamente la mission dell' Emilia Centrale nel territorio montano in costante e strenua lotta mediate sorveglianza, controllo e sistemazione preventiva del perdurante fenomeno di dissesto idrogeologico (difese spondali, consolidamento, sistemazione rete stradale di bonifica, ingegneria naturalistica, strade interpoderale per mantenere l' accesso nei terreni ecc.). Paesaggio, cultura, salubrità e considerazione per habitat e biodiversità sono stati evidenziati dal presidente del Parco dell' Appennino Tosco-Emiliano MaB Unesco Fausto Giovannelli. Nel mezzo della lezione particolarmente interessante e attrattivo si è dimostrato il sipario che ha visto protagonista lo chef Fabio Lusetti che, direttamente dalla cucina del Istituto Mandela, ha creato un menù a tema Appennino dando prova concreta di creatività, capacità di esecuzione e estrema considerazione per la materia prima locale. In conclusione Irene Lenci di Eikon Comunicazione, partner organizzativo di 'Acqua da Mangiare', ha spiegato le interazioni che gli studenti delle due scuole dovranno realizzare sui social network nelle prossime settimane sui temi trattati durante il workshop della mattinata.

Redazione

Cave dismesse: almeno 160 in provincia, solo 4 individuate come possibili bacini idrici

Vasto apprezzamento del mondo agricolo cremonese al programma di trasformazione delle cave dismesse in bacini idrici che possano servire sia come vasche di laminazione per prevenire le esondazioni dei fiumi sia come riserve idriche per l'irrigazione nei periodi di siccità. La proposta è stata rilanciata qualche giorno fa dall'assessore regionale Fabio Rolfi nel presentare il documento finale di uno studio redatto dalla regione e dall'associazione dei consorzi di **bonifica Anbi** che individua 70 cave dismesse utili a questo scopo in tutto il territorio lombardo. Solo 4 quelle in provincia di Cremona: Soncino, gestito da **consorzio** Dunas per 132.365 metri quadrati; Spinadesco Dunas 53.569 mq, Pizzighettone Dunas 39.539, mq., Cappella Cantone Dunas 223.816. mq. Tra 2000 e 2017 sono sorte e successivamente cessate una ventina di cave in provincia di Cremona, secondo i dati comunicati dall'ufficio cave della Provincia all'Istat. Una cifra che non rende l'idea di quante siano in realtà le cave dismesse sul territorio provinciale: come spiegano dall'ente di corso Vittorio Emanuele, delle oltre 160 risultanti come dismesse nell'Atlante Cartografico provinciale, una buona parte non sono in realtà bacini, ma semplici avvallamenti del terreno derivanti attività di escavazione antichissima, addirittura medievali. Altre cave dismesse, di profondità maggiore, sono già attualmente dei piccoli laghi, adibiti prevalentemente a specchi d'acqua per la pesca sportiva o riserve naturali. Un estratto dell'atlante ambientale della Provincia di Cremona, curato dal SIT (sistema informativo territoriale) da cui si può ricavare la localizzazione delle cave dismesse sul territorio. Quelle indicate in azzurro sono già attualmente specchi lacustri; quelle in color ocra sono perimetrazioni di cave cessate. Valorizzare le cave non più attive è un'operazione strategica per tutta la filiera agricola lombarda ha affermato Antonio Boselli, presidente di Confagricoltura Lombardia perché i lunghi periodi di siccità stanno mettendo in ginocchio la programmazione degli agricoltori in maniera trasversale. Abbiamo quindi bisogno di maggiori certezze in ottica di irrigazione e, verificati i costi per rendere impermeabili queste cave e la quantificazione della relativa capacità di contenimento dell'acqua, siamo favorevoli a quanto pensato da **Anbi** e l'assessorato guidato da Fabio Rolfi. Inoltre questo progetto va nella chiara direzione di contrasto al rischio sempre più attuale di allagamenti e dissesto idrogeologico. Sul tema irriguo, Boselli ricorda



l'importanza del Piano di Sviluppo Rurale: Da sempre chiediamo a gran voce una particolare attenzione per supportare l'efficientamento degli impianti di irrigazione per sfruttare al massimo la risorsa dell'acqua e favorire un confronto per delineare in comune accordo una migliore gestione del deflusso minimo vitale dei fiumi e una regolamentazione condivisa dei livelli idrometrici dei laghi. L'incontro con l'assessore regionale è stato anche l'occasione per approfondire la possibilità di concedere ai privati aree demaniali per favorire la coltivazione dei pioppi e poter quindi soddisfare la crescente richiesta di questo prodotto: Rivolgiamo un ringraziamento all'assessore Rolfi per questa iniziativa di rilancio della filiera anche in considerazione dell'indirizzo costante dell'Unione europea che invita alla piantumazione dei boschi in ottica di una sempre maggiore sostenibilità. Positivo anche il commento del presidente regionale Coldiretti Paolo Voltini: I cambiamenti climatici in atto impongono un cambio di rotta nella gestione dell'acqua: è sempre più necessario agire in un'ottica di prevenzione. Per questo è importante il lavoro che Regione Lombardia sta facendo sulla riconversione delle ex cave. Di pari passo alla creazione di nuovi bacini occorre poi lavorare sulla manutenzione dei canali per ridurre le dispersioni di acqua, una risorsa essenziale per mantenere in vita i sistemi agricoli senza i quali è a rischio la competitività dell'intero settore alimentare. L'emergenza coronavirus ha dimostrato il valore strategico del cibo: per questo occorre garantire la disponibilità costante di risorse acqua. Giuliana Biagi

L' agricoltura da sola ne consuma il 54%. Lo rivela il nuovo Libro bianco targato Ambrosetti

L' acqua? Vale il 17,5% del pil

La scarsità idrica ha causato oltre 460 conflitti in 11 anni

Quanto pesa l' acqua in termini di ricchezza nazionale? Così tanto che senza di essa verrebbe meno il 17,5% del pil del paese; cioè, fatti due conti, oltre 300 mld di euro. Dall' acqua, infatti, dipendono diverse filiere: l' agricoltura in primis, che assorbe il 54% dei prelievi, seguita dall' industria che ne utilizza il 21%, mentre solo il 5% viene assorbito dalla filiera energetica. Il restante 20% è usato a scopo civile, ma è in quest' alveo che s' annidano elevate dispersioni: ogni persona può arrivare a sprecare fino a 500 litri d' acqua all' anno.

E quanto costa la carenza di acqua alla pace? Un' enormità: dal 2010 ad oggi sono oltre 460 i conflitti piccoli e grandi, registrati a livello mondiale e legati al controllo e alla gestione dell' acqua.

Questi dati sono frutto di un' elaborazione condotta da The European House - Ambrosetti su valori 2019 forniti da Utilitalia. Le stime sono parte del nuovo Libro bianco «Valore Acqua sull' Italia», che verrà presentato alla stampa il 22 marzo in occasione della Giornata mondiale dedicata alla risorsa idrica e diffuso il giorno successivo nel corso di un convegno.

Sullo sfondo il Recovery plan allo studio dell' esecutivo Draghi, che potrebbe finanziare un colossale piano per l' efficienza della rete idrica, l' ottimizzazione degli impieghi - specie nelle aree più marginali - e le depurazioni con investimenti stimati in 20 miliardi di euro.

La partita, dunque, è rilevante. Al punto che Ambrosetti ha costituito allo scopo una community nel 2019 «per incidere nel percorso di modernizzazione in chiave sostenibile del sistema-Paese»; in essa compaiono diversi attori della filiera idrica estesa (gestori di rete, erogatori, comparto agricolo, player industriali, provider tecnologici). Ad oggi ne sono partner: A2A, Celli Group, MM, SMAT, Acquedotto Pugliese, ANBI, Schneider Electric, SIT Group, Fisia Italimpianti - Gruppo Webuild, SOTECO, RDR, Consorzio Idrico Terra di Lavoro, Brianzacque, Padania Acque e Maddalena. Non solo: alle riunioni tra questi player partecipano rappresentanti delle commissioni ambiente di camera e senato, dei dicasteri delle politiche agricole e dell' ambiente, della commissione europea, oltre che associazioni verticali come ARERA e Legambiente.

Ma andiamo con ordine.

Irrigazioni. In base al Libro bianco 2021, tra il 2005 e il 2016 la produzione agricola in Europa ha tagliato

Italia Oggi
Agricoltura Oggi
Il primo giornale degli imprenditori, degli operatori e dei professionisti della terra e dell'agroindustria

L'agricoltura da sola ne consuma il 54%. Lo rivela il nuovo Libro bianco targato Ambrosetti
L'acqua? Vale il 17,5% del pil
La scarsità idrica ha causato oltre 460 conflitti in 11 anni

Popolazioni senz'acqua potabile e numero di conflitti idrici

Formaggi italiani in sofferenza in Giappone

Hard Brexit

del 12% in termini assoluti l' utilizzo d' acqua (-31% in Europa Orientale). Nello stesso periodo, l' apporto idrico alle colture - cioè il quantitativo d' acqua per euro di valore aggiunto generato - è calato da 5 a 4,4 m3: dunque, serve meno acqua per generare valore agricolo. Di più: il ricorso a pratiche di economia circolare sta promuovendo l' uso di acque reflue nell' irrigazione e il recupero di nutrienti dai fanghi di depurazione; nel 2018 è diventato fertilizzante oltre un quarto dei fanghi di depurazione prodotti nell' Ue.

In Italia, come del resto nell' Unione europea, l' agricoltura è il primo settore per intensità di prelievi: utilizza 14,5 mld di m3 dei volumi idrici nazionali. Ma il fabbisogno cambia di zona in zona, per il clima, per le coltivazioni e in base alla superficie; nel Nordest ci sono quelle più irrigabili, nel Nordovest le più irrigate. Il Libro bianco, comunque, rileva un dato: «L' 85% delle produzioni alimentari **italiane** è irriguo e la disponibilità d' acqua è fondamentale per la loro qualità».

A livello europeo, invece, l' Italia è il quarto paese per propensione all' irrigazione in agricoltura; in pratica, ha un rapporto tra superficie irrigata e totale della superficie agricola utilizzata pari al 20%. Prima del Belpaese: Malta (31%), Grecia (23%) e Cipro (21%).

Guerre e pandemia. Sul piano geopolitico le maggiori necessità di corretta igiene personale e sanificazione degli ambienti, innescate dal Covid-19, hanno avuto una ricaduta sulla gestione dell' acqua a livello globale, andando a impattare su un contesto di crescita dei prelievi già esponenziale; basti pensare che tra il 2000 e il 2010 il mondo registrava un aumento medio di impieghi d' acqua dello 0,3%, tra il 2010 e il 2020 dell' 1,2%.

Nonostante ciò, il banale assunto del «lavarsi frequentemente le mani» in diversi paesi è ancora un lusso, per via della carenza di servizi igienici o della scarsità (dove per scarsità s' intende una disponibilità mensile d' acqua per abitante tra 500 e mille m3). Di più. In alcune aree del pianeta l' accesso all' acqua è così squilibrato da generare conflitti locali e tensioni internazionali per il controllo della risorsa idrica: dal 2010 ad oggi se ne contano complessivamente oltre 460.

La geopolitica dell' acqua è ben descritta dalle ultime rilevazioni delle Nazioni Unite, datate 2021. Oggi a livello globale: - 2,2 mld di persone non hanno accesso ad acqua potabile (cioè il 28,2% della popolazione mondiale); - 4 mld di persone soffrono di scarsità d' acqua per almeno un mese all' anno (il 51,3% della popolazione globale); - 4,2 mld di persone non possono contare su sistemi di purificazione sicuri, fondamentali per prevenire la diffusione di malattie (53,8% della popolazione mondiale); - il 40% delle abitazioni nel mondo è priva di impianti per il lavaggio delle mani.

© Riproduzione riservata Confagri a sostegno dei florovivaisti in allarme per l' entrata in vigore di un provvedimento che, nonostante gli accordi Ue-Uk, fissa disposizioni fitosanitarie restrittive e in possibile contrasto con le normative internazionali. Londra ha assoggettato a rigidi protocolli e requisiti l' export di piante dai Paesi in cui la Xylella è "conosciuta". L' Italia è colpita. Il Regno Unito è il 5° mercato di sbocco, con quasi il 5% di export in valore. E dal 1° aprile scatterà anche il divieto di export di carni macinate e preparazioni di carni macinate fresche e surgelate: entreranno a regime le restrizioni sui prodotti d' origine animale come per qualsiasi altro paese terzo.

LUIGI CHIARELLO

Consorzio riunisce 28 produttori. info@speck.it Nuovo cda per Veronamercato: Michele Gruppo è il presidente. Con lui: Jacopo Montresor, Elisabetta Molon, Carlo De Paoli ed Adele Biondani. Direttore generale è Paolo Merzi. direzione@veronamercato.it Fortunato Amarelli è il nuovo presidente del Digital Innovation Hub Calabria.

Presidente di Confindustria Cosenza, sede territoriale di Unindustria Calabria, Amarelli, a.d. della Fabbrica di Liquirizia Amarelli, 48 anni, di Rossano (Cs), subentra a Natale Mazzuca, chiamato dal presidente Carlo Bonomi alla vicepresidenza nazionale di Confindustria con delega all' economia del mare.

In consiglio anche Gino Mirocle Crisci, Claudio De Capua, Natale Mazzuca, Elio Catania e Gianluigi Carlo Viscardi. Cambia anche il direttore. Paolo Strangis ha preso il posto di Luigino Filice.

info@dihcalabria.it Vito Busillo è stato confermato presidente del Consorzio Bonifica in Destra del fiume Sele, con sede a Salerno. Bussilli, presidente di Coldiretti Salerno, imprenditore del settore ortofrutta e IV gamma, sarà affiancato dal neo vicepresidente Adolfo Galdi. I consiglieri sono Gioacchino Majone, Eustachio Zottoli, Aldo Gagliardo, Edoardo Fortunato, Tino Bellina, Carlo D' Onofrio, Fabio Altamura, Michele Paolillo, Gerardo Amendola e Gianpaolo Terralavoro. Delegato regionale, Giovanni Silenzio. Nel consiglio anche i delegati provinciali Antonio Costantino, Michele Gioia e Michele Cerrone.

direttore generale è Francesco Marotta diramm@bonificadestrasele.it Cambia la governance della Strada del Vino e dei Sapori del Trentino, associazione che riunisce oltre 350 tra produttori del settore agroalimentare, strutture ricettive, mondo della ristorazione, enti e istituzioni.

Francesco Antonioli, presidente dal 2013, passa il testimone al suo vice, il ristoratore lagarino Sergio Valentini, patron della storica Locanda delle tre Chiavi di Isera.

Rosario Pilati, della Cantina La Vis, ha sostituito Valentini nel ruolo di vicepresidente.

Ad affiancare il presidente, oltre che Pilati, anche gli altri vice Luca Miorandi, Francesco Antonioli, Stefano Delugan, Daniele Endrici, Daniele Bertolini, Stefano Baroni, Rosario Pilati, e Vera Rossi.

Gianni Dalla Bernardina riconfermato alla guida della Confederazione agromeccanici e agricoltori italiani. Resterà in carica fino al 2024. A capo della confederazione dalla sua nascita, il 27 maggio 2017, l' imprenditore guiderà un consiglio composto da Sandro Cappellini, Fabrizio Zuccali, Roberto Ferrari, Rossella Guizzardi, Michele Pedriali, Gianfranco Pini, Lido Calugi, Gianfranco Tirabasso, Carlo Felletto, Andrea Morroni, Rolando Esposto Pirani, Gianluca Ravizza, Matteo Tamburelli. Sono revisori dei conti Paolo Lucherini, Marco Perletti, Claudio Sesani, Riccardo Tabasso, Luca Vallone.

Nuovo Cda per il Consorzio Vini Oltrepò pavese. Si tratta della squadra che affiancherà la presidente Gilda Fugazza. Sono consiglieri, Andrea Barbieri, Camillo Dal Verme, Federico Defilippi, Alessio Giaschi, Ottavia Giorgi Vistarino, Paolo Verdi, Sara Zambianchi, Stefano Dacarro, Andrea Giorgi, Marco Maggi, Mattia Nevelli, Valeria Radici Odero, Francesca Seralvo. E infine, Luca Bellani, Quirico Decordi, Giovanna Fugazza, Renato Guarini, Massimo Ornaghi, Pier Paolo Vanzini e Valeria Vercesi.

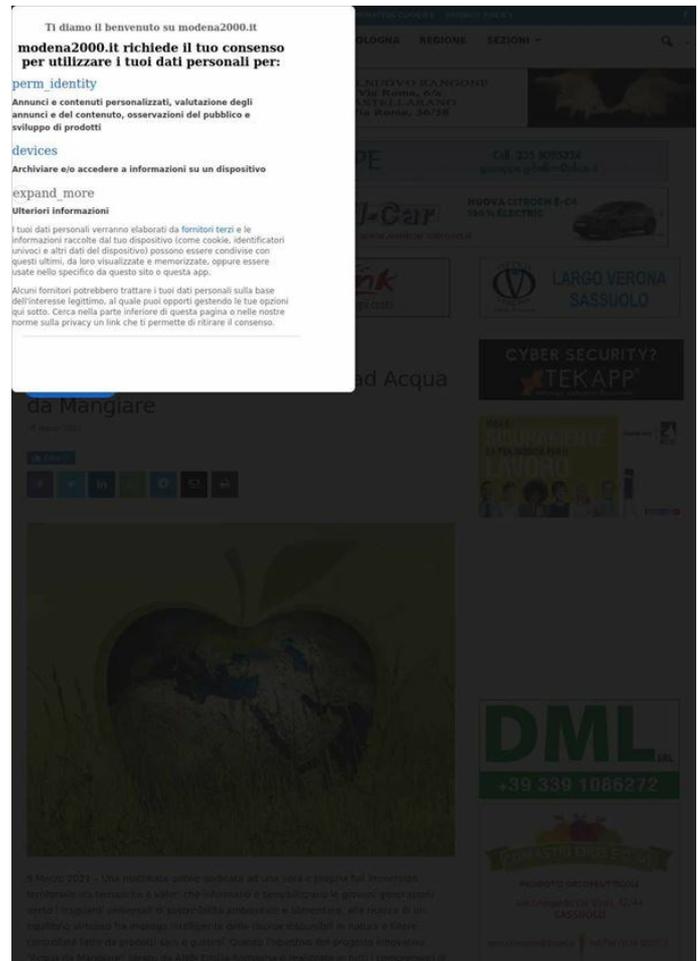
info@consorziovinioltrepo.it Giovanni Pomella è il nuovo general manager delle aziende Groupe Lactalis in Italia: Galbani, Vallelata, Parmalat, Zymil, Chef, Santal, Mandara, oltre alle Dop. Pomella è entrato in Parmalat nel 2000. È stato ad e presidente di Centrale del Latte di Roma.

© Riproduzione riservata.

Appennino protagonista grazie ad Acqua da Mangiare

9 Marzo 2021 - Una mattinata online dedicata ad una vera e propria full immersion territoriale tra tematiche e valori che informano e sensibilizzano le giovani generazioni verso i traguardi universali di sostenibilità ambientale e alimentare, alla ricerca di un equilibrio virtuoso fra impiego intelligente delle risorse disponibili in natura e filiere controllate fatte da prodotti sani e gustosi. Questo l'obiettivo del progetto innovativo 'Acqua da Mangiare' ideato da ANBI Emilia-Romagna e realizzato in tutti i comprensori di bonifica della nostra regione grazie alla collaborazione fattiva dei Consorzi. Il Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale per esempio, in questa specifica occasione, ha voluto interessare due istituti dell' Appennino in cui i contenuti del progetto sono presenti grazie alle attività svolte in classe e laboratori ogni giorno. Alla mattinata infatti, grazie all' impegno delle docenti, hanno partecipato ed interagito con i relatori circa 200 studenti delle classi 3e e 4e dell' Istituto Cattaneo - Dall' Aglio e le 4e e 5e dell' Istituto Mandela ad indirizzo alberghiero. L' evento è stato aperto dall' intervento dell' Assessore all' Ambiente, Costa e Protezione Civile Irene Priolo che ha tracciato i contorni dello stato attuale della nostra regione dove purtroppo si fanno ancora

conti salati con le criticità causate dagli inquinanti atmosferici, inquinanti al centro di tutte le attuali politiche regionali per l' abbattimento o limitazione degli stessi. I Consorzi di Bonifica hanno subito dopo descritto il loro complesso ed indispensabile sistema di attività per la salvaguardia, tutela e lo sviluppo della loro area di azione con le presentazioni di Marzia Bonicelli (Emilia Centrale) e del direttore generale del Consorzio Domenico Turazza che si è soffermato proprio sulle peculiarità ambientali, idrologiche e geologiche del territorio dell' Emilia Centrale con focus mirato sulle zone montano Appenniniche. È toccato poi all' architetto Luca Filippi il compito di approfondire le direttive del progetto LIFE comunitario AgrCOLture che vede il Consorzio Emilia Centrale e quello di Burana impegnati nella salvaguardia del suolo montano grazie a nuove tecniche e tecnologie applicate in 15 campi prova impiegati come modello replicabile di agricoltura conservativa, ma proiettata a migliorare l' ambiente mantenendo la produttività e limitando le emissioni in atmosfera; Filippi ha posto anche l' accento sui cambiamenti del paesaggio appenninico nel corso degli ultimi decenni con un approfondito excursus lungo un ampio arco temporale dalla seconda metà del Novecento sino ai giorni nostri. Il tecnico esperto di bonifica Marco Favali ha presentato successivamente la mission dell' Emilia Centrale nel



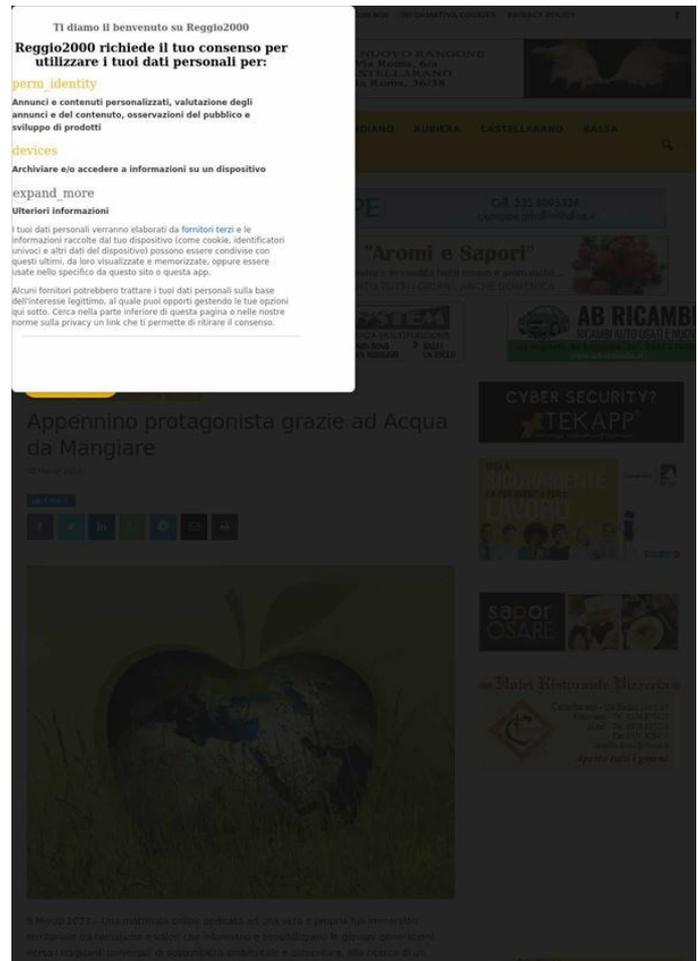
territorio montano in costante e strenua lotta mediante sorveglianza, controllo e sistemazione preventiva del perdurante fenomeno di dissesto idrogeologico (difese spondali, consolidamento, sistemazione rete stradale di bonifica, ingegneria naturalistica, strade interpodere per mantenere l' accesso nei terreni ecc.). Paesaggio, cultura, salubrità e considerazione per habitat e biodiversità sono stati evidenziati dal presidente del Parco dell' Appennino Tosco-Emiliano MaB Unesco Fausto Giovannelli. Nel mezzo della lezione particolarmente interessante e attrattivo si è dimostrato il sipario che ha visto protagonista lo chef Fabio Lusetti che, direttamente dalla cucina del Istituto Mandela, ha creato un menù a tema Appennino dando prova concreta di creatività, capacità di esecuzione e estrema considerazione per la materia prima locale. In conclusione Irene Lenci di Eikon Comunicazione, partner organizzativo di 'Acqua da Mangiare', ha spiegato le interazioni che gli studenti delle due scuole dovranno realizzare sui social network nelle prossime settimane sui temi trattati durante il workshop della mattinata.

Redazione

Appennino protagonista grazie ad Acqua da Mangiare

9 Marzo 2021 - Una mattinata online dedicata ad una vera e propria full immersion territoriale tra tematiche e valori che informano e sensibilizzano le giovani generazioni verso i traguardi universali di sostenibilità ambientale e alimentare, alla ricerca di un equilibrio virtuoso fra impiego intelligente delle risorse disponibili in natura e filiere controllate fatte da prodotti sani e gustosi. Questo l'obiettivo del progetto innovativo 'Acqua da Mangiare' ideato da ANBI Emilia-Romagna e realizzato in tutti i comprensori di bonifica della nostra regione grazie alla collaborazione fattiva dei Consorzi. Il Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale per esempio, in questa specifica occasione, ha voluto interessare due istituti dell' Appennino in cui i contenuti del progetto sono presenti grazie alle attività svolte in classe e laboratori ogni giorno. Alla mattinata infatti, grazie all' impegno delle docenti, hanno partecipato ed interagito con i relatori circa 200 studenti delle classi 3e e 4e dell' Istituto Cattaneo - Dall' Aglio e le 4e e 5e dell' Istituto Mandela ad indirizzo alberghiero. L' evento è stato aperto dall' intervento dell' Assessore all' Ambiente, Costa e Protezione Civile Irene Priolo che ha tracciato i contorni dello stato attuale della nostra regione dove purtroppo si fanno ancora

conti salati con le criticità causate dagli inquinanti atmosferici, inquinanti al centro di tutte le attuali politiche regionali per l' abbattimento o limitazione degli stessi. I Consorzi di Bonifica hanno subito dopo descritto il loro complesso ed indispensabile sistema di attività per la salvaguardia, tutela e lo sviluppo della loro area di azione con le presentazioni di Marzia Bonicelli (Emilia Centrale) e del direttore generale del Consorzio Domenico Turazza che si è soffermato proprio sulle peculiarità ambientali, idrologiche e geologiche del territorio dell' Emilia Centrale con focus mirato sulle zone montano Appenniniche. È toccato poi all' architetto Luca Filippi il compito di approfondire le direttive del progetto LIFE comunitario AgrCOLture che vede il Consorzio Emilia Centrale e quello di Burana impegnati nella salvaguardia del suolo montano grazie a nuove tecniche e tecnologie applicate in 15 campi prova impiegati come modello replicabile di agricoltura conservativa, ma proiettata a migliorare l' ambiente mantenendo la produttività e limitando le emissioni in atmosfera; Filippi ha posto anche l' accento sui cambiamenti del paesaggio appenninico nel corso degli ultimi decenni con un approfondito excursus lungo un ampio arco temporale dalla seconda metà del Novecento sino ai giorni nostri. Il tecnico esperto di bonifica Marco Favali ha presentato successivamente la mission dell' Emilia Centrale nel



territorio montano in costante e strenua lotta mediante sorveglianza, controllo e sistemazione preventiva del perdurante fenomeno di dissesto idrogeologico (difese spondali, consolidamento, sistemazione rete stradale di bonifica, ingegneria naturalistica, strade interpodere per mantenere l' accesso nei terreni ecc.). Paesaggio, cultura, salubrità e considerazione per habitat e biodiversità sono stati evidenziati dal presidente del Parco dell' Appennino Tosco-Emiliano MaB Unesco Fausto Giovannelli. Nel mezzo della lezione particolarmente interessante e attrattivo si è dimostrato il sipario che ha visto protagonista lo chef Fabio Lusetti che, direttamente dalla cucina del Istituto Mandela, ha creato un menù a tema Appennino dando prova concreta di creatività, capacità di esecuzione e estrema considerazione per la materia prima locale. In conclusione Irene Lenci di Eikon Comunicazione, partner organizzativo di 'Acqua da Mangiare', ha spiegato le interazioni che gli studenti delle due scuole dovranno realizzare sui social network nelle prossime settimane sui temi trattati durante il workshop della mattinata.

Redazione

Appennino protagonista grazie ad Acqua da Mangiare

9 Marzo 2021 - Una mattinata online dedicata ad una vera e propria full immersion territoriale tra tematiche e valori che informano e sensibilizzano le giovani generazioni verso i traguardi universali di sostenibilità ambientale e alimentare, alla ricerca di un equilibrio virtuoso fra impiego intelligente delle risorse disponibili in natura e filiere controllate fatte da prodotti sani e gustosi. Questo l'obiettivo del progetto innovativo "Acqua da Mangiare" ideato da ANBI Emilia-Romagna e realizzato in tutti i comprensori di bonifica della nostra regione grazie alla collaborazione fattiva dei Consorzi. Il Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale per esempio, in questa specifica occasione, ha voluto interessare due istituti dell' Appennino in cui i contenuti del progetto sono presenti grazie alle attività svolte in classe e laboratori ogni giorno. Alla mattinata infatti, grazie all' impegno delle docenti, hanno partecipato ed interagito con i relatori circa 200 studenti delle classi 3e e 4e dell' Istituto Cattaneo - Dall' Aglio e le 4e e 5e dell' Istituto Mandela ad indirizzo alberghiero. L' evento è stato aperto dall' intervento dell' Assessore all' Ambiente, Costa e Protezione Civile Irene Priolo che ha tracciato i contorni dello stato attuale della nostra regione dove purtroppo si

fanno ancora conti salati con le criticità causate dagli inquinanti atmosferici, inquinanti al centro di tutte le attuali politiche regionali per l' abbattimento o limitazione degli stessi. I Consorzi di Bonifica hanno subito dopo descritto il loro complesso ed indispensabile sistema di attività per la salvaguardia, tutela e lo sviluppo della loro area di azione con le presentazioni di Marzia Bonicelli (Emilia Centrale) e del direttore generale del Consorzio Domenico Turazza che si è soffermato proprio sulle peculiarità ambientali, idrologiche e geologiche del territorio dell' Emilia Centrale con focus mirato sulle zone montano Appenniniche. È toccato poi all' architetto Luca Filippi il compito di approfondire le direttive del progetto LIFE comunitario AgrCOlture che vede il Consorzio Emilia Centrale e quello di Burana impegnati nella salvaguardia del suolo montano grazie a nuove tecniche e tecnologie applicate in 15 campi prova impiegati come modello replicabile di agricoltura conservativa, ma proiettata a migliorare l' ambiente mantenendo la produttività e limitando le emissioni in atmosfera; Filippi ha posto anche l' accento sui cambiamenti del paesaggio appenninico nel corso degli ultimi decenni con un approfondito excursus lungo un ampio arco temporale dalla seconda metà del Novecento sino ai giorni nostri. Il tecnico esperto di bonifica Marco Favali ha presentato successivamente la mission dell' Emilia Centrale



The screenshot shows a web browser window with a consent dialog box overlaid on top. The dialog box contains the following text:

Ti diamo il benvenuto su Sassuolo2000.it
Sassuolo2000.it richiede il tuo consenso per utilizzare i tuoi dati personali per:

- perm_identity
- Annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti
- devices
- Archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo
- expand_more
- Ulteriori informazioni

I tuoi dati personali verranno elaborati da fornitori terzi e le informazioni raccolte dal tuo dispositivo (come cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) possono essere condivise con questi ultimi, da loro visualizzate e memorizzate, oppure essere usate nello specifico da questa sito e questa app.

Alcuni fornitori potrebbero trattare i tuoi dati personali sulla base dell'interesse legittimo, al quale puoi opporli gestendo le tue opzioni qui sotto. Cerca nella parte inferiore di questa pagina o nelle nostre norme sulla privacy un link che permette di ritirare il consenso.

Below the dialog box, the website content is visible. The main heading reads "Appennino protagonista grazie ad Acqua da Mangiare". The text below it states: "Per 200 studenti del 'Cattaneo - Dall'Aglio' e del 'Mandela' collegati online Consorzio di Bonifica Emilia Centrale e ANBI ER, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e tanti altri enti e associazioni del territorio, hanno proposto un focus su valori e progetti per la tutela e lo sviluppo del comprensorio montano. Interessante il gustoso menu proposto dallo chef Fabio Lusetti coi prodotti locali".

At the bottom of the page, there are several advertisements, including one for "COMPUTERS TECNOLOGIES" and another for "DML SRL" with the phone number +39 339 1086272.

nel territorio montano in costante e strenua lotta mediante sorveglianza, controllo e sistemazione preventiva del perdurante fenomeno di dissesto idrogeologico (difese spondali, consolidamento, sistemazione rete stradale di bonifica, ingegneria naturalistica, strade interpodere per mantenere l'accesso nei terreni ecc.). Paesaggio, cultura, salubrità e considerazione per habitat e biodiversità sono stati evidenziati dal presidente del Parco dell' Appennino Tosco-Emiliano MaB Unesco Fausto Giovannelli. Nel mezzo della lezione particolarmente interessante e attrattivo si è dimostrato il sipario che ha visto protagonista lo chef Fabio Lusetti che, direttamente dalla cucina del Istituto Mandela, ha creato un menù a tema Appennino dando prova concreta di creatività, capacità di esecuzione e estrema considerazione per la materia prima locale. In conclusione Irene Lenci di Eikon Comunicazione, partner organizzativo di "Acqua da Mangiare", ha spiegato le interazioni che gli studenti delle due scuole dovranno realizzare sui social network nelle prossime settimane sui temi trattati durante il workshop della mattinata.

Piogge in calo del 45% in Romagna Occidentale, si anticipa l'irrigazione

(Sesto Potere) - Ravenna - 9 marzo 2021 - È dei giorni scorsi la comunicazione che dai primi di marzo il CER è partito con la stagione irrigua, pertanto tutti i consorzi di bonifica che attingono al **Canale Emiliano Romagnolo** possono disporre dell' **acqua** anche per sostenere le attività agricole. Fra questi c'è anche il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, che utilizza l' **acqua** del CER per alimentare le condotte in pressione e i canali vettori a cielo aperto per l'irrigazione in pianura. Per quanto riguarda le aree collinari, invece, il Consorzio di bonifica ha in gestione i laghetti interaziendali (con una capacità d'accumulo complessiva di circa 2 milioni di metri cubi di **acqua**), unica possibilità per disporre d'irrigazione nel comprensorio montano. La stagione irrigua è dunque partita con circa 15 giorni in anticipo rispetto al normale calendario, per fronteggiare le scarse precipitazioni degli ultimi mesi, inferiori rispetto alla norma. Con riferimento alle registrazioni del pluviografo di Lugo e in relazione ai periodi di interesse agronomico, infatti, il valor medio della pioggia del periodo novembre - febbraio calcolato sulla serie storica 1993-2021 è pari a circa 202 mm. Rispetto a tale media, la piovosità dei medesimi 4 mesi nell'anno 2020-21 è pari a 111 mm, quindi con un deficit pari a circa il 45%. Spiega il Presidente del Consorzio Antonio Vincenzi: « Abbiamo deliberato, in occasione della recente riunione del Comitato Amministrativo, di anticipare la stagione della distribuzione irrigua a partire da inizio marzo anziché da metà mese. Le esigenze degli agricoltori, che si avvalgono della rete consortile del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, hanno trovato, pertanto, puntuale ascolto. In questo modo si assicura maggiore certezza all'attività produttiva. La decisione è un'ulteriore dimostrazione, se ce ne fosse stato bisogno, che i cambiamenti climatici incidono sull'attività agricola sempre più esposta ai rischi naturali. D'altra parte questa oggettiva situazione è la dimostrazione che il Consorzio deve proseguire nella politica seguita di rafforzamento degli investimenti strutturali, per essere sempre più in grado di offrire il migliore e più efficace supporto ». Al momento sono già 91 le aziende che usufruiscono del servizio irriguo, per circa 660 ettari totali di terreno. L'attività di irrigazione svolta dal Consorzio rappresenta un potente motore di sviluppo dell'economia locale, per il sostegno fondamentale che dà a un comparto produttivo, quello della frutticoltura ed orticoltura, con maggiori potenzialità di reddito e ad elevato indotto occupazionale, sia in campagna, sia nei centri di



Home - Emilia Romagna - Piogge in calo del 45% in Romagna Occidentale, si anticipa l'irrigazione

Emilia Romagna - Forlì - Cesena - Ravenna - Rimini

Piogge in calo del 45% in Romagna Occidentale, si anticipa l'irrigazione

By mcolonna - 9 Marzo 2021



(Sesto Potere) - Ravenna - 9 marzo 2021 - È dei giorni scorsi la comunicazione che dai primi di marzo il CER è partito con la stagione irrigua, pertanto tutti i consorzi di bonifica che attingono al Canale Emiliano Romagnolo possono disporre dell'acqua anche per sostenere le attività agricole.

Fra questi c'è anche il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, che utilizza l'acqua del CER per alimentare le condotte in pressione e i canali vettori a cielo aperto per l'irrigazione in pianura. Per quanto riguarda le aree collinari, invece, il Consorzio di bonifica ha in gestione i laghetti interaziendali (con una capacità d'accumulo complessiva di circa 2 milioni di metri cubi di acqua), unica possibilità per disporre d'irrigazione nel comprensorio montano.

La stagione irrigua è dunque partita con circa 15 giorni in anticipo rispetto al normale calendario, per fronteggiare le

trasformazione e commercializzazione. Normalmente, l'attività irrigua consorziale ha inizio a metà marzo e termina nel mese di ottobre o novembre, distribuendo mediamente oltre 50 milioni di metri cubi d' **acqua**. Nel periodo irriguo, il Consorzio assicura un servizio aggiuntivo di reperibilità anche il sabato, la domenica e nei festivi (dalle 8 alle 18) per la segnalazione di eventuali anomalie o guasti nella rete di distribuzione, con una squadra composta da 13 addetti. Servizio che da quest' anno è rafforzato da una reperibilità fornita dal Consorzio h24 per le varie attività.

Un unico sponsor per sette rotonde tra le più trafficate e grandi della città

La bresciana Award Security potrà farsi pubblicità in cambio di 48mila euro in manutenzioni. Non una sola, ma ben sette rotonde hanno trovato uno sponsor in blocco. E sono tra le più grandi e nevralgiche della città per volume di traffico che ci gira intorno. Ad aggiudicarsela, nel senso di assumersi per tre anni il compito della manutenzione con in cambio la facoltà di installarci sopra supporti a fini auto promozionali e pubblicitari, è la Award srl, società con sede legale a Brescia e operativa a Piacenza (in via Emilia Pavese), che si occupa di sicurezza: dalla sorveglianza al portierato, dai servizi fiduciari all'investigazione, fino alla vendita all'ingrosso di tecnologia e apparecchiature specifiche. Ecco le sette rotonde affidate dal Comune alla Award Security: 1) via Leccacorvi - casello Piacenza Sud a Le Mose, 2) piazzale Roma - via Colombo - viale Patrioti - via dei Pisogni, cioè quella alla Lupa, 3) piazzale Milano - viale Sant' Ambrogio - viale Risorgimento - via Maculani - via Emilia, che è quella ai Pontieri, 4) piazzale Genova - viale Pubblico Passeggio - corso Vittorio Emanuele - via Palmerio, dove è collocata la statua girevole di Sant' Antonino, 5) strada Farnesiana - via Rigolli, all'uscita della città in direzione Carpaneto, 6) via Veneto - via Cella - via Bianchi - via Gadolini, 7) via I Maggio - via Emilia Pavese - casello Piacenza Ovest a Sant' Antonio. Di 47.580 euro (Iva inclusa) il corrispettivo messo sul tavolo dalla Award per le spese di manutenzione nel triennio 2021-23 (alla scadenza opzione di tacito rinnovo, ma con limite di nove anni come durata massima), in cambio potrà «pubblicizzare la presente sponsorizzazione attraverso la seguente modalità: evidenziare il logo della società sui supporti installati (o da installare) presso le rotonde oggetto di sponsorizzazione, definiti nella modalità e con le caratteristiche previste dall'avviso» di adesione, si spiega nelle carte comunali. Lo sponsor si impegna alla manutenzione della rotonda e/o area verde in conformità a quanto previsto dal disciplinare tecnico nonché dal Regolamento comunale del Verde, tenendo sollevata e indenne l'amministrazione da ogni responsabilità civile e penale che può derivare dall'espletamento dell'attività manutentiva. Nelle scorse settimane ci sono state aggiudicazioni di mono-sponsorizzazioni: la rotonda tra via Morigi, via XXIV Maggio e via Guglielmo da Saliceto è andata alla ciclofficina Velolento (4.500 euro), quella davanti al cimitero (via Caorsana - via Cremona - via Pindemonte) alla Arco Gas (9.150 euro), una rotonda alla Veggioletta è stata affidata al **Consorzio di Bonifica** (16.500 euro) e quella tra via Conciliazione, strada Farnesiana e via Manzoni alla pasticceria Groppi (7.300 euro). [_gu.ro](http://gu.ro). Chi vuole, può donare tramite bonifico bancario intestato a Editoriale Libertà S.P.A. con IBAN:



«Cassonetti ancora strapieni in Piazza Dante»

Lunedì prossimo in Consiglio a Rivergaro in programma diverse interrogazioni della minoranza. Il gruppo di minoranza "Noi per Rivergaro" torna ad "occupare" gran parte del prossimo consiglio comunale di Rivergaro lunedì 15 marzo, presentando cinque tra interrogazioni e mozioni sui temi più vari. L'appuntamento sarà ancora una volta in streaming, alle ore 21, con trasmissione in diretta sul **canale** YouTube del Comune di Rivergaro. Quattro punti all'ordine del giorno sono proposti dal consigliere Giampaolo Maloberti che torna a sollevare il problema dei cassonetti di rifiuti strapieni in piazza Dante. «Visto che l'assessore Monica Rancati ha spiegato che il progetto dei bidoni interrati è stato cancellato per il passaggio alla raccolta "puntuale" dei rifiuti, quando sarà attivata questa modalità?» si chiede il consigliere. «Questo tipo di raccolta sarà il più idoneo, visto che la discarica perdura anche in questo momento in cui gli esercizi commerciali sono praticamente inattivi? E l'assessore ha poi provveduto a incontrare i commercianti della piazza per illustrare loro le novità?». Maloberti chiede poi riscontri sul mancato completamente dell'attraversamento pedonale all'incrocio tra la Statale 45 e la provinciale 35 a Niviano («perché Anas non rilascia il permesso per l'adeguamento?») e propone di trasformare, sempre a Niviano, il passaggio pedonale tra via Alberoni e via Monti in una ciclopedonabile per collegare le due parti del paese «da intitolare poi alle vittime nivianesi della pandemia di Covid-19». Sotto la lente della minoranza ci sarà anche la prevista sistemazione della strada comunale a Rallio di Montechiaro per 60mila euro. «L'abbiamo appreso dalla stampa, le commissioni non sono state informate» aggiunge il consigliere. «Visto il dissesto idrogeologico della zona, si intende intervenire in modo strutturale o con un semplice rifacimento del manto stradale? E ci si è avvalsi della consulenza tecnica o del finanziamento del **Consorzio di Bonifica** come altri comuni limitrofi hanno fatto?». Un'ultima interrogazione sarà poi presentata dal consigliere di minoranza Michele Maschi e riguarderà l'andamento demografico della popolazione rivergarese e le politiche per la famiglia dell'amministrazione. **_CB.**

32 /

Valtrebbia

A Gazzola Maserati tenderà il bis per il municipio

La ricandidatura è ormai certa: «Anni duri, famiglie bisognose quattropiate». Comolli: «Spero ci siano più liste, serve dialogo»

Bobbio, alla guida del Radiomobile il maresciallo Floridi

Il maresciallo Floridi, 41 anni, sposato, con due figli di 12 e 12 anni, dopo aver trascorso la prima parte della carriera nella polizia di Piacenza, si è trasferito nel 1996 ad aver presenziato in varie città di provincia, in particolare a Bobbio, dove ha lavorato per 15 anni. Dopo aver trascorso nel 1996 ad aver presenziato in varie città di provincia, in particolare a Bobbio, dove ha lavorato per 15 anni. Dopo aver trascorso nel 1996 ad aver presenziato in varie città di provincia, in particolare a Bobbio, dove ha lavorato per 15 anni.

«Cassonetti ancora strapieni in Piazza Dante»

Lunedì prossimo in Consiglio a Rivergaro in programma diverse interrogazioni della minoranza. Il gruppo di minoranza "Noi per Rivergaro" torna ad "occupare" gran parte del prossimo consiglio comunale di Rivergaro lunedì 15 marzo, presentando cinque tra interrogazioni e mozioni sui temi più vari. L'appuntamento sarà ancora una volta in streaming, alle ore 21, con trasmissione in diretta sul canale YouTube del Comune di Rivergaro. Quattro punti all'ordine del giorno sono proposti dal consigliere Giampaolo Maloberti che torna a sollevare il problema dei cassonetti di rifiuti strapieni in piazza Dante.

Subito cancellata la scritta sulle pareti della pietra Perduca

La tre ministeriali fatte con il sottotitolo "Abi", fatte con una bombetta spray

Ottone dà la carica alle auto elettriche è il primo in valle

Il primo in valle è Ottone, che ha dato la carica alle auto elettriche. Ottone è il primo in valle a dare la carica alle auto elettriche. Ottone è il primo in valle a dare la carica alle auto elettriche.

BONIFICA PARMENSE

*Irrigazione al via con nuove regole. Premiate le tecniche d'irrigazione maggiormente performanti con possibilità concreta di riduzione dei costi aziendali. Ecco le nuove regole per l'irrigazione del **Consorzio di Bonifica Parmense**: autorizzazione al prelievo idrico, censimento delle aziende agricole e degli appezzamenti da iscrivere alla campagna irrigua che sta partendo*

Per un comprensorio come quello Parmense, caratterizzato da un lungo elenco di colture del territorio vocate alla produzione di tipicità uniche DOP e IGP (Parmigiano Reggiano, pomodoro e tante altre) e alla base dell'intero sistema agroalimentare del paese, l'avvio della stagione dell'irrigazione rappresenta uno spartiacque fondamentale tra le aspettative pianificate in inverno e la fase pratica, quella in campo, che genererà la quantità e la qualità del prodotto e il reddito procapite di ogni singola impresa che opera da protagonista nel settore. Così, in uno scenario globale in cui le ripercussioni dei mutamenti climatici in atto influenzano la stagionalità un tempo consolidata, oggi, purtroppo, ogni azienda fa conti più o meno salati con le opportunità concrete di approvvigionamento idrico per l'irrigazione, alla luce degli ormai endemici lunghi periodi siccitosi dell'area Emiliano-Romagnola. Ed è in questo contesto che il ruolo esercitato dai Consorzi di **Bonifica** si è fatto progressivamente sempre più rilevante e la determinazione di una data precisa per l'inizio della possibilità di irrigare è altrettanto essenziale. Nell'area gestita dalla **Bonifica Parmense**, che può contare su oltre 1500 km complessivi di rete, l'irrigazione inizierà già nel mese di Marzo ed il suo avvio, in linea con la normativa nazionale, potrà contare su un nuovo Regolamento Irriguo recentemente licenziato dal Comitato consortile; l'ente infatti invierà alle aziende agricole che utilizzano la risorsa idrica della bonifica tutta la necessaria documentazione utile per la gestione della pratica irrigua, già da questa stagione, in modo da consentire al **Consorzio di Bonifica** stesso di conoscere preventivamente ed in modo capillare le richieste derivanti da ogni singola pianificazione delle colture delle imprese agricole. La necessità di pianificare la stagione irrigua rientra proprio nell'ottica di ottimizzazione l'utilizzo 'intelligente' e virtuoso dell'acqua, una risorsa esauribile in natura che scarseggia sempre di più, e da qui, la conseguente ed inevitabile necessità di organizzare la sua erogazione in modo efficace, limitando al massimo le possibili perdite e incentivando maggiormente l'impiego delle acque superficiali in alternativa al prelievo da falda sotterranea. Per questo che il **Consorzio**, nell'ambito della legislazione comunitaria, nazionale e regionale, promuove azioni volte al risparmio della risorsa. A tal fine, in fase di riparto del contributo irriguo, alle aziende che dichiareranno di praticare una delle tecniche d'irrigazione appartenenti alla classe di efficienza Alta, sarà applicato un coefficiente riduttivo pari al 10%; di contro, alle aziende che utilizzeranno tecniche d'irrigazione appartenenti alla classe di efficienza Bassa sarà applicato un



coefficiente d'incremento pari al +10%. Una ratio votata alla 'premieria' e al probabile contenimento dei costi che responsabilizza e premia al contempo l'imprenditore agricolo oculato, ma che lo fa diventare primo attore del benessere del suo territorio e di una agricoltura sostenibile. Pertanto, al fine di usare al meglio la risorsa idrica il **Consorzio** della **Bonifica** Parmense promuove l'utilizzo di Irrinet-Irriframe, il servizio digitale gratuito per l'irrigazione intelligente (scaricabile anche su App) ideato dal CER (Canale Emiliano Romagnolo) per tutti i Consorzi e rivolto ad agricoltori e tecnici..

Consorzi di Bonifica

Lavori su strada **consorziale** per fare fronte all'erosione

MERCATO SARACENO Sono in pieno svolgimento lavori di messa in sicurezza della strada **consorziale** "Monte Castello-Tezzo", a cura del **Consorzio di Bonifica Romagna**.

Dopo l'aggravarsi di fenomeni di erosione seguiti al maltempo dello scorso ottobre, il **Consorzio** si è attivato per chiedere alla Regione Emilia-Romagna i fondi necessari alla messa in sicurezza della strada.

La Regione - spiega il **Consorzio** - «ha finanziato con 40.000 euro la posa di reti e materiali nella scarpata a valle per mitigare gli effetti dell'erosione».

L'intervento verrà completato. Un particolare dei lavori in corso con chiodature, tiranti in funi d'acciaio e funi diagonali per sviluppare un'azione resistente e consolidante anche in profondità. I lavori sono iniziati il 17 febbraio e, condizioni meteorologiche permettendo, saranno ultimati entro il corrente mese di marzo».

The collage features several newspaper articles. The main article is titled "Polizia locale senza più agenti si corre ai ripari ma è polemica" from "Radio Castelle". It discusses the impact of two transfers and an accident on the local police force in Mercato Saraceno, mentioning the need for a convention with Cesena. Other smaller articles include "Ecco i soldi per la caserma dei Forestali" and "Lavori su strada consorziale per fare fronte all'erosione".

"Si sono aggravati i fenomeni erosivi", il **Consorzio di bonifica** interviene per la messa in sicurezza della strada

Si è verificato l'aggravarsi dei fenomeni erosivi che da tempo interessano la carreggiata stradale della scarpata di valle alla strada Consorziale

Sono attualmente in corso i lavori di messa in sicurezza della strada Consorziale M. te Castello-Tezzo in località Montecastello, nel comune di Mercato Saraceno. Il **Consorzio di Bonifica**, che monitora il territorio montano soprattutto nelle aree più fragili in condizioni meteoriche avverse, a seguito dell'eccezionale evento meteorologico localizzato del 24 ottobre 2021, ha verificato l'aggravarsi dei fenomeni erosivi che da tempo interessano la carreggiata stradale della scarpata di valle alla strada Consorziale. Il Settore **Bonifica Montana**, vista l'accertata criticità per la pubblica incolumità, si è subito attivato per richiedere alla Regione Emilia-Romagna i fondi necessari per salvaguardare il versante dal peggioramento dell'erosione che comporterebbe sicuramente ulteriori danni per la viabilità. Il progetto di intervento è stato finanziato dalla Regione per un importo di 40.000 euro, e prevede la posa di geocomposito nella scarpata di valle per interrompere l'azione erosiva sulla scarpata di elevata pendenza. Il geocomposito, costituito da rete metallica pre-accoppiata con bio-reti di tessuto 100% naturali e quindi biodegradabili, serve a mitigare gli effetti erosivi di disgregazione e degradazione del versante.

L'intervento verrà completato con chiodature, tiranti in funi d'acciaio e funi diagonali per sviluppare un'azione resistente e consolidante anche in profondità, e garantire così il ripristino dell'esercizio viabile in condizioni di sicurezza. I lavori iniziati il 17 febbraio, tempo permettendo, saranno ultimati entro marzo 2021.

Informativa
Questo sito utilizza cookie propri e di alcuni partner per mostrare contenuti ed

Consorzio di bonifica interviene per la messa in sicurezza della strada

Si è verificato l'aggravarsi dei fenomeni erosivi che da tempo interessano la carreggiata stradale della scarpata di valle alla strada Consorziale

Redazione
09 MARZO 2021 10:20

Sono attualmente in corso i lavori di messa in sicurezza della strada Consorziale "M. te Castello-Tezzo" in località Montecastello, nel comune di Mercato Saraceno.

Il Consorzio di Bonifica, che monitora il territorio montano soprattutto nelle aree più fragili in condizioni meteoriche avverse, a seguito dell'eccezionale evento meteorologico localizzato del 24 ottobre 2021, ha verificato l'aggravarsi dei fenomeni erosivi che da tempo interessano la carreggiata stradale della scarpata di valle alla strada Consorziale.

Il Settore Bonifica Montana, vista l'accertata criticità per la pubblica incolumità, si è subito attivato per richiedere alla Regione Emilia-Romagna i fondi necessari per salvaguardare il versante dal peggioramento dell'erosione che comporterebbe sicuramente ulteriori danni per la viabilità.

Il progetto di intervento è stato finanziato dalla Regione per un importo di 40.000 euro, e prevede la posa di geocomposito nella scarpata di valle per interrompere l'azione erosiva sulla scarpata di elevata pendenza. Il geocomposito, costituito da rete metallica pre-accoppiata con bio-reti di tessuto 100% naturali e quindi biodegradabili, serve a mitigare gli effetti erosivi di disgregazione e degradazione del versante. L'intervento verrà completato con chiodature, tiranti in funi d'acciaio e funi diagonali per sviluppare un'azione resistente e consolidante anche in profondità, e garantire così il ripristino dell'esercizio viabile in condizioni di sicurezza.

I lavori iniziati il 17 febbraio, tempo permettendo, saranno ultimati entro marzo 2021.

Argomenti: **consorzio di bonifica**

Condividi

I più letti di oggi

- 1 Coronavirus, Romagna in zona rossa: negati i parrochiani in lockdown, autoconferma per ogni spostamento
- 2 Saraceno, "Inglis" da Domenica in: L'ora degli Estorici e la dura replica di Mara Vanier in diretta
- 3 Covid e restrizioni, Bonaccini lancia l'allarme: "Tutta l'Emilia Romagna rischia la zona rossa"
- 4 Nell'ultimo giorno in "arancione scuro" la gita fuori porta in bici costa una valida multa

Redazione

Appennino protagonista grazie ad Acqua da Mangiare

Per 200 studenti del Cattaneo Dall'Aglio e del Mandela collegati online **Consorzio** di **Bonifica** Emilia Centrale e **ANBI** ER, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e tanti altri enti e associazioni del territorio, hanno proposto un focus su valori e progetti per la tutela e lo sviluppo del comprensorio montano. Interessante il gustoso menù proposto dallo chef Fabio Lusetti coi prodotti locali Castelnovo ne' Monti (RE), 9 Marzo 2021. Una mattinata online dedicata ad una vera e propria full immersion territoriale tra tematiche e valori che informano e sensibilizzano le giovani generazioni verso i traguardi universali di sostenibilità ambientale e alimentare, alla ricerca di un equilibrio virtuoso fra impiego intelligente delle risorse disponibili in natura e filiere controllate fatte da prodotti sani e gustosi. Questo l'obiettivo del progetto innovativo Acqua da Mangiare ideato da **ANBI** Emilia-Romagna e realizzato in tutti i comprensori di bonifica della nostra regione grazie alla collaborazione fattiva dei Consorzi. Il **Consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia Centrale per esempio, in questa specifica occasione, ha voluto interessare due istituti dell'Appennino in cui i contenuti del progetto sono presenti grazie alle attività svolte in classe e laboratori ogni giorno. Alla mattinata infatti, grazie all'impegno delle docenti, hanno partecipato ed interagito con i relatori circa 200 studenti delle classi 3e e 4e dell'Istituto Cattaneo Dall'Aglio e le 4e e 5e dell'Istituto Mandela ad indirizzo alberghiero. L'evento è stato aperto dall'intervento dell'Assessore all'Ambiente, Costa e Protezione Civile Irene Priolo che ha tracciato i contorni dello stato attuale della nostra regione dove purtroppo si fanno ancora conti salati con le criticità causate dagli inquinanti atmosferici, inquinanti al centro di tutte le attuali politiche regionali per l'abbattimento o limitazione degli stessi. I Consorzi di **Bonifica** hanno subito dopo descritto il loro complesso ed indispensabile sistema di attività per la salvaguardia, tutela e lo sviluppo della loro area di azione con le presentazioni di Marzia Bonicelli (Emilia Centrale) e del direttore generale del **Consorzio** Domenico Turazza che si è soffermato proprio sulle peculiarità ambientali, idrologiche e geologiche del territorio dell'Emilia Centrale con focus mirato sulle zone montano Appenniniche. È toccato poi all'architetto Luca Filippi il compito di approfondire le direttive del progetto LIFE comunitario AgrCOLture che vede il **Consorzio** Emilia Centrale e quello di **Burana** impegnati nella salvaguardia del suolo montano grazie a nuove tecniche e tecnologie applicate in 15 campi prova impiegati come modello replicabile di agricoltura conservativa, ma proiettata a migliorare l'ambiente mantenendo la produttività e limitando le emissioni in atmosfera; Filippi ha posto anche l'accento sui cambiamenti del paesaggio appenninico nel corso degli ultimi decenni con un approfondito excursus lungo un ampio arco temporale dalla seconda metà del Novecento sino ai giorni nostri. Il tecnico esperto di bonifica Marco Favali ha presentato successivamente la mission dell'Emilia Centrale nel territorio montano in costante e strenua lotta mediate sorveglianza, controllo e sistemazione



COMUNICATO STAMPA

Appennino protagonista grazie ad Acqua da Mangiare

Per 200 studenti del "Cattaneo - Dall'Aglio" e del "Mandela" collegati online Consorzio di Bonifica Emilia Centrale e ANBI ER, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e tanti altri enti e associazioni del territorio, hanno proposto un focus su valori e progetti per la tutela e lo sviluppo del comprensorio montano. Interessante il gustoso menù proposto dallo chef Fabio Lusetti coi prodotti locali

Castelnovo ne' Monti (RE), 9 Marzo 2021 - Una mattinata online dedicata ad una vera e propria full immersion territoriale tra tematiche e valori che informano e sensibilizzano le giovani generazioni verso i traguardi universali di sostenibilità ambientale e alimentare, alla ricerca di un equilibrio virtuoso fra impiego intelligente delle risorse disponibili in natura e filiere controllate fatte da prodotti sani e gustosi. Questo l'obiettivo del progetto innovativo "Acqua da Mangiare" ideato da ANBI Emilia-Romagna e realizzato in tutti i comprensori di bonifica della nostra regione grazie alla collaborazione fattiva dei Consorzi.

Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per esempio, in questa specifica occasione, ha voluto interessare due istituti dell'Appennino in cui i contenuti del progetto sono presenti grazie alle attività svolte in classe e laboratori ogni giorno. Alla mattinata infatti, grazie all'impegno delle docenti, hanno partecipato ed interagito con i relatori circa 200 studenti delle classi 3e e 4e dell'Istituto Cattaneo - Dall'Aglio e le 4e e 5e dell'Istituto Mandela ad indirizzo alberghiero. L'evento è stato aperto dall'intervento dell'Assessore all'Ambiente, Costa e Protezione Civile Irene Priolo che ha tracciato i contorni dello stato attuale della nostra regione dove purtroppo si fanno ancora conti salati con le criticità causate dagli inquinanti atmosferici, inquinanti al centro di tutte le attuali politiche regionali per l'abbattimento o limitazione degli stessi.

I Consorzi di Bonifica hanno subito dopo descritto il loro complesso ed indispensabile sistema di attività per la salvaguardia, tutela e lo sviluppo della loro area di azione con le presentazioni di Marzia Bonicelli (Emilia Centrale) e del direttore generale del Consorzio Domenico Turazza che si è soffermato proprio sulle peculiarità ambientali, idrologiche e geologiche del territorio dell'Emilia Centrale con focus mirato sulle zone montano Appenniniche.

preventiva del perdurante fenomeno di dissesto idrogeologico (difese spondali, consolidamento, sistemazione rete stradale di bonifica, ingegneria naturalistica, strade interpodere per mantenere l'accesso nei terreni ecc.). Paesaggio, cultura, salubrità e considerazione per habitat e biodiversità sono stati evidenziati dal presidente del Parco dell'Appennino Tosco-Emiliano MaB Unesco Fausto Giovannelli. Nel mezzo della lezione particolarmente interessante e attrattivo si è dimostrato il sipario che ha visto protagonista lo chef Fabio Lusetti che, direttamente dalla cucina del Istituto Mandela, ha creato un menù a tema Appennino dando prova concreta di creatività, capacità di esecuzione e estrema considerazione per la materia prima locale. In conclusione Irene Lenci di Eikon Comunicazione, partner organizzativo di Acqua da Mangiare, ha spiegato le interazioni che gli studenti delle due scuole dovranno realizzare sui social network nelle prossime settimane sui temi trattati durante il workshop della mattinata.

Sostegno alle stalle di montagna: accordo **Consorzio Agrario-Araer**

Il latte destinato alla produzione di Parmigiano Reggiano rappresenta una fetta di assoluto rilievo per il comparto agroalimentare e per tutta l'economia della nostra montagna ed è per questa ragione che il **Consorzio Agrario di Parma**, in partnership con ARAER l'Associazione regionale degli allevatori dell'Emilia Romagna, procedendo secondo la propria mission aziendale e con l'impegno delle sue otto agenzie presenti sul territorio appenninico, aumenterà il proprio supporto concreto nelle stalle da latte sostenendo le imprese zootecniche che operano in questi territori, talvolta di prossimità. Gli allevatori e le stalle di montagna rappresentano infatti un valore aggiunto per l'ottima qualità delle produzioni casearie di queste aree. E in quest'ottica il **Consorzio Agrario di Parma** e l'ARAER hanno ideato e stipulato un accordo di convenzione volta a migliorare e supportare la gestione della stalla attraverso il rilevamento dei dati capillari ed approfonditi dei controlli funzionali delle bovine per le aziende che ne siano ancora sprovviste. Le imprese che decideranno di collaborare con CAP di Parma usufruiranno dei nove controlli funzionali durante l'anno, oltre a guadagnare la possibilità di accedere all'elaborazione mirata dei dati frutto del monitoraggio del sistema SI@LLEVA a condizioni particolarmente vantaggiose. Lo scopo di questa iniziativa è quello di migliorare la produzione, la qualità e la redditività delle stalle di montagna, con una particolare attenzione al benessere animale indispensabile per una produzione di accertata qualità.



The screenshot shows the article page on Parma Today. At the top, it says 'PARMATODAY Green'. The article title is 'Sostegno alle stalle di montagna: accordo Consorzio Agrario-Araer'. Below the title, it says 'Tutte le informazioni' and 'Redazione 07 MARZO 2021 10:07'. The main text starts with 'Il latte destinato alla produzione di Parmigiano Reggiano rappresenta una fetta di assoluto rilievo...'. There are social media sharing buttons for 'Tweet' and 'Facebook'. Below the main text, there are sections for 'I più letti di oggi' (listing two other articles), 'Argomenti: ambiente', 'In Evidenza', 'Potrebbe interessarti', and 'I più letti della settimana'.

Redazione

Sostegno alle stalle montane. Accordo **Consorzio Agrario - ARAER**

Parma, 9 Marzo 2021 - Il latte destinato alla produzione di Parmigiano Reggiano rappresenta una fetta di assoluto rilievo per il comparto agroalimentare e per tutta l'economia della nostra montagna ed è per questa ragione che il **Consorzio Agrario di Parma**, in partnership con ARAER l'Associazione regionale degli allevatori dell'Emilia Romagna, procedendo secondo la propria mission aziendale e con l'impegno delle sue otto agenzie presenti sul territorio appenninico, aumenterà il proprio supporto concreto nelle stalle da latte sostenendo le imprese zootecniche che operano in questi territori, talvolta di prossimità. Gli allevatori e le stalle di montagna rappresentano infatti un valore aggiunto per l'ottima qualità delle produzioni casearie di queste aree. E in quest'ottica il **Consorzio Agrario di Parma** e l'ARAER hanno ideato e stipulato un accordo di convenzione volta a migliorare e supportare la gestione della stalla attraverso il rilevamento dei dati capillari ed approfonditi dei controlli funzionali delle bovine per le aziende che ne siano ancora sprovviste. Le imprese che decideranno di collaborare con CAP di Parma usufruiranno dei nove controlli funzionali durante l'anno, oltre a guadagnare la possibilità di accedere all'elaborazione mirata dei dati frutto del monitoraggio del sistema SI@LLEVA> a condizioni particolarmente vantaggiose. Lo scopo di questa iniziativa è quello di migliorare la produzione, la qualità e la redditività delle stalle di montagna, con una particolare attenzione al benessere animale indispensabile per una produzione di accertata qualità.

Redazione

Prevenire le alluvioni, in arrivo un milione di euro

COLLECCHIO Collecchio è il Comune della provincia ad aver ottenuto il maggior contributo statale per la sicurezza idrogeologica, dopo Berceto. Si tratta di quasi un milione di euro di fondi ministeriali. Si è posizionato davanti a Fidenza, Bore e Terenzo. I fondi verranno impiegati - come ha spiegato il vicesindaco, con delega ai lavori pubblici, Giancarlo Dodi -, per la messa in sicurezza idrogeologica di Gaiano e Ozzano. Dopo l'alluvione che colpì Gaiano nel 2011, fu redatto uno studio per ovviare ai problemi legati all'inondazione della frazione a causa del deflusso delle acque che da Ozzano vanno verso valle. Il Comune negli anni scorsi ha messo in atto alcune interventi di miglioramento come la sistemazione del rio Mindollo a Ozzano Tarò e quella dei fossi lungo via Ripa a Gaiano e in strada delle Vigne. Ma il grosso deve ancora essere fatto ed i fondi assegnati a Collecchio permetteranno di attuare un progetto di riassetto del territorio di grande respiro, con particolare riguardo all'intero reticolo di fossi e canali che si estendono tra Ozzano e Gaiano, prevedendone l'allargamento, la pulizia e la loro messa in sicurezza. «L'obiettivo - spiega Dodi - è quello di ridurre il flusso delle acque

che gravitano su Gaiano e provengono da Ozzano, studiando la possibilità di fare defluire le acque stesse in canali e fossi che le portino in Tarò prima di raggiungere Gaiano". La novità più rilevante è legata al progetto di bypassare Gaiano con un canale che dirotti le acque che vengono da Ozzano fuori dal centro della frazione, convogliandole in un canale, che si configurerebbe come una tangenziale per le acque, che passi attorno al paese e le reindirizzi sul canale di Gaiano a valle della frazione per, poi, defluire in Tarò. Soddisfazione è stata espressa dal sindaco, Maritella Galli, che ha ringraziato l'ufficio tecnico del Comune per il lavoro svolto. «Prima di giungere alla progettazione definitiva - ha spiegato - raccoglieremo suggerimenti e osservazioni confrontandoci con le consulte frazionali di Gaiano e di Ozzano ed condividendo il progetto in commissione. Giunge a compimento un percorso atteso dalle comunità coinvolte, che grazie agli interventi concreti e puntuali saranno più sicure». G.C.Z. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



The screenshot shows the website interface for Gazzetta di Parma. At the top, there are navigation links for 'NECROLOGI', 'RICEVI LE NEWS', 'ABBONATI', and 'Login'. The main header features the newspaper's name 'GAZZETTA DI PARMA dal 1735' and a search icon. Below this, there are category tabs: 'PARMA CITTÀ', 'FIDENZA', 'SALSO', 'IL MIO COMUNE', 'COSA FARE', 'IL PARMA', 'SPORT', and 'ITALIA/MONDO'. The article title 'Prevenire le alluvioni, in arrivo un milione di euro' is prominently displayed, along with the date '09 marzo 2021, 03:01'. A large image of a street scene in Collecchio is shown. To the right, there are sections for 'Ultimo video' (featuring 'ITALIAMONDO Ansa Live ore 8'), 'NECROLOGI' (with a link to 'Consulta on line tutti gli annunci'), 'AGENZIE E SERVIZI' (with a link to 'Fai una ricerca per territorio'), and 'Le più lette' (listing 'PARMA Parma, altri 206 positivi ma nessun decesso. 14 i ricoveri in terapia intensiva' and '12 TV PARMA Covid: il governo'). At the bottom, there is a subscription box for 'G+' with a cost of 6€/mese and a link to 'Abbonati'.

Stanziati 1 milione e mezzo di euro per mettere in **sicurezza idraulica** i piloni del ponte sul Taro di Maria Luigia -

Prosegue l'impegno dei Comuni di Parma, Noceto e Fontevivo sul fronte del progetto di recupero, riqualificazione e messa in **sicurezza** del ponte di Maria Luigia sul Taro. Il ponte, dal 2006, è in carico per il 50 % al Comune di Parma, per il 25 % al Comune di Noceto e per il 25 % al Comune di Fontevivo. Grazie ad un accordo i tre enti si sono impegnati da tempo per dare un futuro al ponte, costruito nel 1821 durante il ducato di Maria Luigia, e bisognoso di interventi di recupero. I prossimi lavori a partire saranno quelli legati alla messa in **sicurezza idraulica** dei piloni, i costi preventivati sono di 1 milione e 477 mila euro, finanziati in gran parte grazie con fondi regionali tramite il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, in parte dal Comune di Parma, dal Comune di Fontevivo e dal Comune di Noceto. Soddisfazione è stata espressa dall'Assessore alle Politiche di pianificazione e sviluppo del territorio, Michele Alinovi, che ha confermato, congiuntamente ai sindaci di Noceto, Fabio Fecci, ed a quello di Fontevivo, Tommaso Fiazza, la determinazione dei tre Comuni a procedere sulla via della sua riqualificazione. 'Ora si partirà con la gara di appalto, a cura del Comune di Parma, - spiega l'Assessore - per procedere all'esecuzione dei lavori, nel periodo estivo'. Si tratta del primo lotto di un programma di interventi che si svilupperà per stralci e che segue le verifiche ed i controlli già messi in atto. Esso riguarda la realizzazione della protezione della fondazione dei piloni del ponte, ovviando a fenomeni erosivi localizzati. Le opere garantiranno la **sicurezza** statica del manufatto e la protezione verrà realizzata mediante la collocazione di massi naturali di cava non cementati che verranno posizionati in alveo, con la contestuale asportazione dei materiali ghiaiosi presenti. Le lavorazioni prevedono lo scavo di sbancamento ed il successivo riempimento con i massi di cava; il materiale di risulta delle escavazioni, come concordato con l'Autorità Idraulica competente (AIPO), verrà spostato all'interno dell'alveo a protezione delle sponde. Il progetto di recupero del ponte è ambizioso e si suddivide in stralci che verranno realizzati in sequenza per la sua completa riqualificazione nel tempo prevedendo, poi, opere di restauro dei paramenti murari; sistemazione della sede viaria; rifacimento del piano stradale e delle protezioni laterali.

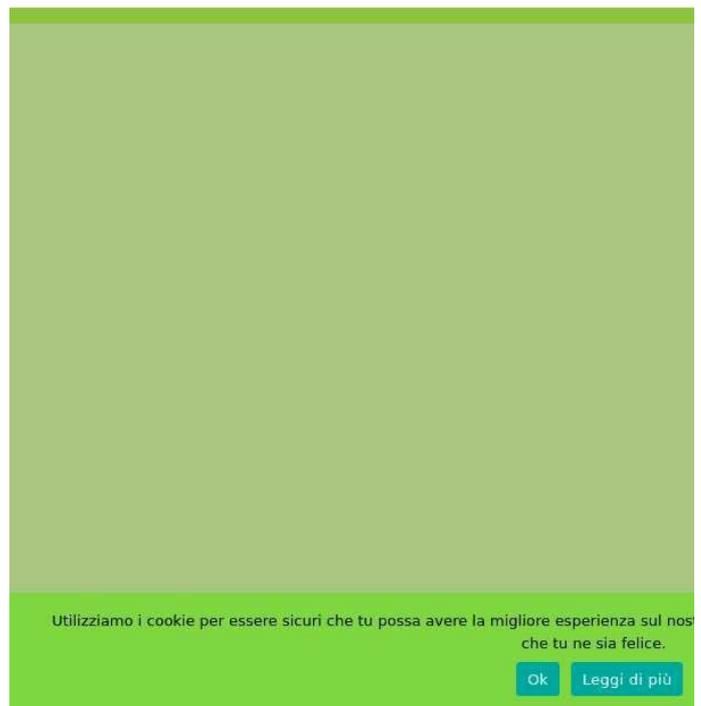


The screenshot shows the ParmaDaily.it website interface. At the top, there are social media links for Facebook and Twitter, and a language selector set to Italian. Below the navigation bar, the main headline reads: "Stanziati 1 milione e mezzo di euro per mettere in sicurezza idraulica i piloni del ponte sul Taro di Maria Luigia". The article text below the headline repeats the information from the main text, mentioning the involvement of Parma, Noceto, and Fontevivo, the 1821 construction date, and the planned work for the summer period. A small image of the bridge is visible on the right side of the article preview.

Messa in **sicurezza idraulica** dei piloni del ponte sul Taro di Maria Luigia: via libera della Giunta al progetto esecutivo

Stanziati 1 milione e mezzo di euro

PARMA - Prosegue l'impegno dei Comuni di Parma, Noceto e Fontevivo sul fronte del progetto di recupero, riqualificazione e messa in **sicurezza** del ponte di Maria Luigia sul Taro. Il ponte, dal 2006, è in carico per il 50 % al Comune di Parma, per il 25 % al Comune di Noceto e per il 25 % al Comune di Fontevivo. Grazie ad un accordo i tre enti si sono impegnati da tempo per dare un futuro al ponte, costruito nel 1821 durante il ducato di Maria Luigia, e bisognoso di interventi di recupero. I prossimi lavori a partire saranno quelli legati alla messa in **sicurezza idraulica** dei piloni, i costi preventivati sono di 1 milione e 477 mila euro, finanziati in gran parte grazie con fondi regionali tramite il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, in parte dal Comune di Parma, dal Comune di Fontevivo e dal Comune di Noceto. Soddisfazione è stata espressa dall'Assessore alle Politiche di pianificazione e sviluppo del territorio, Michele Alinovi, che ha confermato, congiuntamente ai sindaci di Noceto, Fabio Fecci, ed a quello di Fontevivo, Tommaso Fiazza, la determinazione dei tre Comuni a procedere sulla via della sua riqualificazione. "Ora si partirà con la gara di appalto, a cura del Comune di Parma, - spiega l'Assessore - per procedere all'esecuzione dei lavori, nel periodo estivo". Si tratta del primo lotto di un programma di interventi che si svilupperà per stralci e che segue le verifiche ed i controlli già messi in atto. Esso riguarda la realizzazione della protezione della fondazione dei piloni del ponte, avviando a fenomeni erosivi localizzati. Le opere garantiranno la **sicurezza** statica del manufatto e la protezione verrà realizzata mediante la collocazione di massi naturali di cava non cementati che verranno posizionati in alveo, con la contestuale asportazione dei materiali ghiaiosi presenti. Le lavorazioni prevedono lo scavo di sbancamento ed il successivo riempimento con i massi di cava; il materiale di risulta delle escavazioni, come concordato con l'Autorità Idraulica competente (**AIPO**), verrà spostato all'interno dell'alveo a protezione delle sponde. Il progetto di recupero del ponte è ambizioso e si suddivide in stralci che verranno realizzati in sequenza per la sua completa riqualificazione nel tempo prevedendo, poi, opere di restauro dei paramenti murari; sistemazione della sede viaria; rifacimento del piano stradale e delle protezioni laterali.



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se non sei d'accordo, puoi rifiutare i cookie. Per saperne di più, leggi la nostra politica di privacy.

Ok Leggi di più

VENTASSO

Gazzolo, frana sulla provinciale Via ai lavori di consolidamento

ventasso. Sono in corso i lavori di consolidamento per rafforzare il versante interessato da una frana a Gazzolo. Si tratta di un cantiere da 350mila euro, realizzato dall' **Agenzia** per la **sicurezza** territoriale e la Protezione civile, e che fa parte dei 15 interventi finanziati con oltre 4,5 milioni di euro del Piano Proteggi Italia 2020 per la mitigazione del **dissesto idrogeologico**. Attraverso opere strutturali di contenimento, i lavori puntano a mettere al sicuro la strada provinciale 57 e il centro abitato dove l' evento **frano** lesiona e minaccia la strada e almeno quattro abitazioni.

«Si tratta di opere importanti per chi vive e lavora in questo angolo di Appennino - spiega l' assessore **regionale** alla Difesa del **suolo** e Protezione civile, Irene Priolo -. La vicinanza delle istituzioni si denota proprio grazie a cantieri come questo che puntano a risolvere problemi concreti delle persone, in particolare nella nostra montagna, accrescendo la **sicurezza** territoriale e la qualità della vita».

Sulla base dei monitoraggio eseguiti dai **tecnici** dell' **Agenzia regionale**, il progetto avviato a Gazzolo prevede la costruzione di paratie di pali trivellati collegati in testa da travi di cemento armato, con tiranti d' ancoraggio e muro in cemento armato per il sostegno del terreno. Attualmente si stanno realizzando due strutture di sostegno: la principale è collocata poco più a valle del ciglio della strada provinciale, mentre la seconda sarà posizionata per sostenere la nicchia di **frana**. A monte dell' opera principale si realizzeranno inoltre una serie di pozzi profondi più di 15 **metri** con un diametro di un metro e mezzo, collegati da condotta di fondo per lo scarico verso valle delle **acque** sotterranee in modo da abbassare i livelli di **falda**. Completeranno l' intervento opere accessorie quali drenaggi tradizionali, riprofilatura del versante, sistemazioni morfologiche e la formazione di una rete di fossi.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Cervarolo raziata dai ladri
«Basta, vogliamo sicurezza»

Un'ode a Vallisnera e bandiere sul crinale
È l'omaggio a Poletti

Gazzolo, frana sulla provinciale
Via ai lavori di consolidamento

Piccinini: «Casse di espansione a San Cesario, solo il collaudo ci dirà se reggono»

L'attacco dell'esponente della lista civica. Il sindaco: «Richieste assurde»

SAN CESARIO Proseguono le polemiche dopo l'esondazione del Panaro del 6 dicembre scorso. A intervenire questa volta è Sabina Piccinini, consigliere comunale del gruppo di opposizione «Nuovo San Cesario», che attacca: «Perché il sindaco non si fida di Aipo?»

Perché non dice quando sono state realizzate le arginature vicino a Sant'Anna? Perché chiede l'esatta garanzia della loro sistemazione? Solo il collaudo potrà togliere ogni dubbio sulla reale efficacia della cassa d'espansione e sollevare i cittadini di Sant'Anna da ogni timore. La notte dell'alluvione del 5 dicembre per l'abitato di Sant'Anna era pronto un piano di evacuazione. Lo si è appreso nel corso dell'ultimo consiglio comunale in risposta ad una nostra interrogazione per voce dello stesso sindaco, che non ha neppure escluso una nuova evacuazione in occasione del collaudo della cassa d'espansione. Perché Sant'Anna dovrebbe venire evacuata? Perché dovrebbe correre il rischio di venire allagata?».

Dall'altra parte il sindaco di San Cesario, Francesco Zuffi, premettendo che il Piano degli Invasi sperimentali è stato autorizzato dal Ministero delle Infrastrutture ad Aipo il 26 novembre scorso e che gli Invasi avrebbero dovuto svolgersi quindi nell'inverno 2020/21, ma poi la piena del 5 dicembre ha cambiato tutto («Ora siamo in attesa - ha detto il primo cittadino - di conoscere il nuovo piano di Invaso»), ha replicato: «Mi sembrano domande assurde.

Nel momento in cui si collauda una infrastruttura andando a verificare la bontà del manufatto, riempendolo di una quantità enorme d'acqua, è chiaro che io chiederò di verificare che la situazione sia corretta. Poi, sulla eventuale evacuazione della frazione di Sant'Anna mi confronterò senz'altro con Aipo e chiederò loro quale sia il piano di emergenza per il collaudo. Del resto, il mio compito di tutore di sicurezza pubblica mi impone di garantire la sicurezza in tutte le fasi per la cittadinanza».

m. ped.

L' incontro

L' allarme nutrie di Coldiretti «Rischi sanitari e ambientali»

I vertici dell' associazione degli agricoltori ricevuti ieri dal prefetto Campanaro Segnalati anche gli atti di vandalismo e sabotaggio perpetrati nelle campagne

Il prefetto Michele Campanaro ha incontrato ieri a palazzo don Giulio d' Este il presidente ed il direttore di Coldiretti Ferrara, Floriano Tassinari e Alessandro Visotti.

Sul tavolo del prefetto i rappresentanti di categoria hanno portato le preoccupazioni del mondo agricolo per gli ingenti danni arrecati alle colture dalle **nutrie**, una specie alloctona la cui proliferazione sul territorio provinciale sta aumentando a dismisura. La presenza infestante di questi roditori, che trovano rifugio in tane scavate negli **argini** di canali e corsi d' acqua, costituisce, infatti, un serio pregiudizio per la **sicurezza idraulica** e stradale, oltre a rappresentare un fattore di rischio sanitario, in quanto potenziale veicolo di malattie, nonché per la **sicurezza idraulica** e stradale, oltre a rappresentare un fattore di rischio sanitario, in quanto potenziale veicolo di malattie, nonché per la **biodiversità dell' ecosistema**, minacciata dall' azione di disturbo delle **nutrie** alla fauna autoctona.

I responsabili di Coldiretti hanno anche espresso al prefetto apprensione per alcuni episodi di "sabotaggio" delle trappole di cattura dei roditori, una delle misure messe in campo per dare esecuzione al piano **regionale** di controllo della **nutria**; «episodi che rischiano di vanificare, con azioni irresponsabili di vandalismo».

«Comprendo che costituisca una assoluta priorità per l' intero comparto agricolo provinciale l' **attività** di contenimento alla diffusione sul territorio di questa specie animale - ha sottolineato il prefetto Campanaro - da tempo portata avanti nel rispetto delle norme, con il concorso della Regione Emilia-Romagna e delle Amministrazioni locali. Oltre ai danni diretti al settore primario, non vanno assolutamente sottovalutati i rischi per la **sicurezza idraulica** negli **argini** della fitta rete di canali che attraversa la provincia estense, insieme con i rischi per la stessa **sicurezza** stradale, a causa dei numerosi incidenti per attraversamento. In relazione agli atti di vandalismo e sabotaggio segnalati nelle campagne - ha proseguito il rappresentante del Governo - ho subito disposto una mirata intensificazione dei **servizi** di vigilanza e controllo del territorio da parte delle Forze di Polizia e, nel contempo, ho avviato contatti con l' Assessore Regionale all' Agricoltura per sviluppare una azione congiunta di sensibilizzazione».

MERCOLÌ 10 MARZO 2021
LA NUOVA FERRARA

Ferrara 19

L'INCONTRO

L'allarme nutrie di Coldiretti «Rischi sanitari e ambientali»

I vertici dell'associazione degli agricoltori ricevuti ieri dal prefetto Campanaro. Segnalati anche gli atti di vandalismo e sabotaggio perpetrati nelle campagne

Il prefetto Michele Campanaro ha incontrato ieri a palazzo don Giulio d' Este il presidente ed il direttore di Coldiretti Ferrara, Floriano Tassinari e Alessandro Visotti.

Sul tavolo del prefetto i rappresentanti di categoria hanno portato le preoccupazioni del mondo agricolo per gli ingenti danni arrecati alle colture dalle **nutrie**, una specie alloctona la cui proliferazione sul territorio provinciale sta aumentando a dismisura. La presenza infestante di questi roditori, che trovano rifugio in tane scavate negli **argini** di canali e corsi d' acqua, costituisce, infatti, un serio pregiudizio per la **sicurezza idraulica** e stradale, oltre a rappresentare un fattore di rischio sanitario, in quanto potenziale veicolo di malattie, nonché per la **biodiversità dell' ecosistema**, minacciata dall' azione di disturbo delle **nutrie** alla fauna autoctona.

I responsabili di Coldiretti hanno anche espresso al prefetto apprensione per alcuni episodi di "sabotaggio" delle trappole di cattura dei roditori, una delle misure messe in campo per dare esecuzione al piano **regionale** di controllo della **nutria**; «episodi che rischiano di vanificare, con azioni irresponsabili di vandalismo».

«Comprendo che costituisca una assoluta priorità per l' intero comparto agricolo provinciale l' **attività** di contenimento alla diffusione sul territorio di questa specie animale - ha sottolineato il prefetto Campanaro - da tempo portata avanti nel rispetto delle norme, con il concorso della Regione Emilia-Romagna e delle Amministrazioni locali. Oltre ai danni diretti al settore primario, non vanno assolutamente sottovalutati i rischi per la **sicurezza idraulica** negli **argini** della fitta rete di canali che attraversa la provincia estense, insieme con i rischi per la stessa **sicurezza** stradale, a causa dei numerosi incidenti per attraversamento. In relazione agli atti di vandalismo e sabotaggio segnalati nelle campagne - ha proseguito il rappresentante del Governo - ho subito disposto una mirata intensificazione del servizio di vigilanza e controllo del territorio da parte delle Forze di Polizia e, nel contempo, ho avviato contatti con l' Assessore Regionale all' Agricoltura per sviluppare una azione congiunta di sensibilizzazione».

«Ovvero massima attenzione anche da parte delle trappole di cattura dei roditori, una delle misure messe in campo per dare esecuzione al piano **regionale** di controllo della **nutria**; «episodi che rischiano di vanificare, con azioni irresponsabili di vandalismo».

«Comprendo che costituisca una assoluta priorità per l' intero comparto agricolo provinciale l' **attività** di contenimento alla diffusione sul territorio di questa specie animale - ha sottolineato il prefetto Campanaro - da tempo portata avanti nel rispetto delle norme, con il concorso della Regione Emilia-Romagna e delle Amministrazioni locali. Oltre ai danni diretti al settore primario, non vanno assolutamente sottovalutati i rischi per la **sicurezza idraulica** negli **argini** della fitta rete di canali che attraversa la provincia estense, insieme con i rischi per la stessa **sicurezza** stradale, a causa dei numerosi incidenti per attraversamento. In relazione agli atti di vandalismo e sabotaggio segnalati nelle campagne - ha proseguito il rappresentante del Governo - ho subito disposto una mirata intensificazione del servizio di vigilanza e controllo del territorio da parte delle Forze di Polizia e, nel contempo, ho avviato contatti con l' Assessore Regionale all' Agricoltura per sviluppare una azione congiunta di sensibilizzazione».

IL PROGETTO
Al liceo Dosso Dossi lezioni ambientali

L'arrivo è preceduto dalla serenità ambientale, soprattutto nella zona centrale più esposta all'inquinamento. Il progetto di sensibilizzazione del progetto "Ambiente" è stato realizzato dal Liceo Dosso Dossi di Ferrara. La giornata è stata dedicata alla visita libera della mostra e alla partecipazione attiva degli studenti alla lettura del libro "Ambiente" di Alessandro D'Alema. La giornata è stata dedicata alla visita libera della mostra e alla partecipazione attiva degli studenti alla lettura del libro "Ambiente" di Alessandro D'Alema.

IL SINDACATO
L'ilea Cgil: prevenzione per evitare incidenti

«Adesso, in questi tempi di emergenza, è importante che tutti gli operatori del settore siano consapevoli dei rischi e delle misure da adottare per evitare incidenti».

CASO SEGNALATO DA UN LETTORE
Le Poste: Spid scaduti ecco come riattivarli

«Sono le Poste italiane a informare i cittadini che non è possibile il rinnovo automatico dei documenti di identità scaduti».

DOMANDE ENTRO IL 12 IL 25 MARZO
Concorso per 10 tenenti della Guardia di Finanza

«Sulla Gazzetta Ufficiale è pubblicato il bando per il concorso per 10 tenenti della Guardia di Finanza».

IL VILVOR
La riqualificazione di via del Turco

«Al via i lavori, programmati dal Comune di Ferrara, per la riqualificazione di via del Turco, così denominata la via che attraversa il centro storico».

«Occorre massima attenzione anche da parte delle istituzioni riguardo le questioni dell' equilibrio faunistico - ha dichiarato il Presidente di Coldiretti Floriano Tassinari - ed abbiamo avuto conferma dal Prefetto che sta seguendo le vicende con la dovuta sensibilità, ivi compresa la prevenzione di possibili situazioni di conflitto tra agricoltori e soggetti che si introducono nei fondi danneggiando le gabbie e liberando gli animali catturati, che sta inducendo una preoccupante tensione, ben colta e posta in evidenza dal dottor Campanaro. Come Coldiretti abbiamo raccomandato di sostenere la necessità di una revisione normativa per poter intervenire in modo più efficace nell' applicazione dei piani di controllo, oltre che di poter disporre delle necessarie risorse».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Acqua Ambiente Fiumi

Opera Po, l'impianto è diventato più sicuro

Spesi 750mila euro per la messa in **sicurezza**. Soldi impegnati anche per la manutenzione del **fiume Reno** e del Cavo Napoleonico

BONDENO Lavori ultimati in nome della **sicurezza idraulica**. A Bondeno sono stati investiti dalla Regione 750 mila euro per ripristinare la funzionalità degli impianti dell'Opera Po e per la manutenzione della vegetazione del **fiume Reno** e del Cavo napoleonico. In pochi mesi di lavori dunque, sono stati ultimati cinque interventi urgenti di manutenzione degli impianti che erano stati danneggiati e usurati dalle piene del **fiume** e che erano necessari per garantire il corretto deflusso delle **acque** nel **fiume** e lungo il canale scolmatore.

«Sono cinque gli interventi di somma urgenza completati in pochi mesi dall' **Agenzia regionale** per la **sicurezza** territoriale e la Protezione civile - spiega l' assessore **regionale** alla Protezione civile, Irene Priolo - per rendere nuovamente efficienti impianti meccanici e idraulici, risistemare gli **argini**, realizzare interventi sulla vegetazione per il regolare deflusso dell' acqua lungo il canale scolmatore danneggiato dalle piene causate da diversi episodi di maltempo. Un impegno importante messo in campo dalla Regione per la **sicurezza** di una vasta porzione del territorio ferrarese».

Due sono i cantieri appena conclusi, entrambi da 180 mila euro, per un totale di 360mila. Il primo è servito a ripristinare la funzionalità elettromeccanica ed **idraulica** dell' Opera Po, impianto che regola la regimazione delle **acque**. «Si è inoltre intervenuti - spiega l' assessore - per sistemare alcuni danneggiamenti nell' ultimo tratto del Cavo Napoleonico, compreso l' impianto di scarico del canale emissario del **Burana**. Sempre lungo il Cavo napoleonico è stato effettuato il taglio di vegetazione per favorire il deflusso delle **acque**».

Un secondo intervento ha riguardato il taglio e la rimozione di alberature pericolanti che impedivano il transito e la sorveglianza nell' alveo del **Reno**, per mitigare il rischio idraulico. La **sicurezza idraulica** resta da sempre una priorità. I lavori hanno comportato anche la ripresa degli **argini** crollati, oltre alla costruzione di rampe di accesso e di sbarramenti metallici per impedire l' entrata nelle pertinenze del demanio idraulico.

A precedere questi ultimi due cantieri, c' erano stati altri tre interventi che sono stati conclusi nel 2020 e che hanno impegnato risorse regionali per trecentonovantamila euro. Di questi, centomila euro sono serviti per sistemare parti strutturali e garantire un' adeguata efficienza degli impianti di adduzione e scarico dello scolmatore, altri centocinquanta per il ripristino dell' impianto Opera **Reno** e il tratto

.. 18 MERCOLEDÌ - 10 MARZO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO

BONDENO E ALTO FERRARESE

Opera Po, l'impianto è diventato più sicuro

Spesi 750mila euro per la messa in sicurezza. Soldi impegnati anche per la manutenzione del fiume Reno e del Cavo Napoleonico

BONDENO
Lavori ultimati in nome della sicurezza idraulica. A Bondeno sono stati investiti dalla Regione 750 mila euro per ripristinare la funzionalità degli impianti dell'Opera Po e per la manutenzione della vegetazione del fiume Reno e del Cavo napoleonico. In pochi mesi di lavori dunque, sono stati ultimati cinque interventi urgenti di manutenzione degli impianti che erano stati danneggiati e usurati dalle piene del fiume e che erano necessari per garantire il corretto deflusso delle acque nel fiume e lungo il canale scolmatore. «Sono cinque gli interventi di somma urgenza completati in pochi mesi dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile - spiega l'assessore regionale alla Protezione civile, Irene Priolo - per rendere nuovamente efficienti impianti meccanici e idraulici, risistemare gli argini, realizzare interventi sulla vegetazione per il regolare deflusso dell'acqua lungo il canale scolmatore danneggiato dalle piene causate da diversi episodi di maltempo. Un impegno importante messo in campo dalla Regione per la sicurezza di una vasta porzione del territorio ferrarese».

Due sono i cantieri appena conclusi, entrambi da 180 mila euro, per un totale di 360mila. Il primo è servito a ripristinare la funzionalità elettromeccanica ed idraulica dell'Opera Po, impianto che regola la regimazione delle acque. «Si è inoltre intervenuti - spiega l'assessore - per sistemare alcuni danneggiamenti nell'ultimo tratto del Cavo Napoleonico, compreso l'impianto di scarico del canale emissario del Burana. Sempre lungo il Cavo napoleonico è stato effettuato il taglio di vegetazione per favorire il deflusso delle acque.

Un secondo intervento ha riguardato il taglio e la rimozione di alberature pericolanti che impedivano il transito e la sorveglianza nell'alveo del Reno, per mitigare il rischio idraulico. La sicurezza idraulica resta da sempre una priorità. I lavori hanno comportato anche la ripresa degli argini crollati, oltre alla costruzione di rampe di accesso e di sbarramenti metallici per impedire l'entrata nelle pertinenze del demanio idraulico.

A precedere questi ultimi due cantieri, c' erano stati altri tre interventi che sono stati conclusi nel 2020 e che hanno impegnato risorse regionali per trecentonovantamila euro. Di questi, centomila euro sono serviti per sistemare parti strutturali e garantire un'adeguata efficienza degli impianti di adduzione e scarico dello scolmatore, altri centocinquanta per il ripristino dell'impianto Opera Reno e il tratto iniziale del Cavo Napoleonico, centocinquanta per la chiusura di una di anni fa fascio nel corso originale del fiume Reno e nel Cavo napoleonico, che è lungo distacco chilometri, parte del Reno a Sant'Agolino di cui è il principale scollinamento e arriva al Po in località Salvaticcia, poco a valle della confluenza del fiume Parano.

ALTO FERRARESE
Processionarie, le regole del Comune
Tutti gli ermi della zona hanno pubblicato gli atti su come comportarsi

I Comuni dell'Alto Ferrarese stanno emettendo tutti un'ordinanza con le disposizioni in materia di lotta obbligatoria contro la processionaria del pino. Nel periodo invernale di primavera, infatti, è possibile notare in parchi e giardini, sia pubblici che privati, piante di pino, in particolare il pino nero austriaco, infestate da nidi di processionaria. Si tratta di insetti le cui larve hanno peli molto artigliati, in grado di creare sia all'uomo che agli animali domestici reazioni allergiche, affogliche e infiammatorie che possono assumere particolare gravità nei soggetti sensibili in caso di contatto o inalazione. Il metodo di contrasto più efficace è togliere e distruggere i nidi prima dell'inizio delle larve, che di norma avviene nel periodo primaverile, anche se questo dipende molto dalla temperatura del periodo. L'ordinanza impone ai proprietari di giardini, parchi e aree verdi e agli amministratori di condurre di effettuare tutte le opportune verifiche e le ispezioni sugli alberi di loro proprietà, con particolare attenzione agli alberi di pino, e di rivolgersi a altre specialità per la rimozione degli eventuali nidi di processionaria. Le verifiche e il rispetto dell'ordinanza sono affidati alla Polizia Locale. Gli uffici tecnici e il servizio ambiente di ogni comune sono a disposizione dei cittadini per raccogliere le segnalazioni sulla presenza di focolai di infestazione di processionaria.

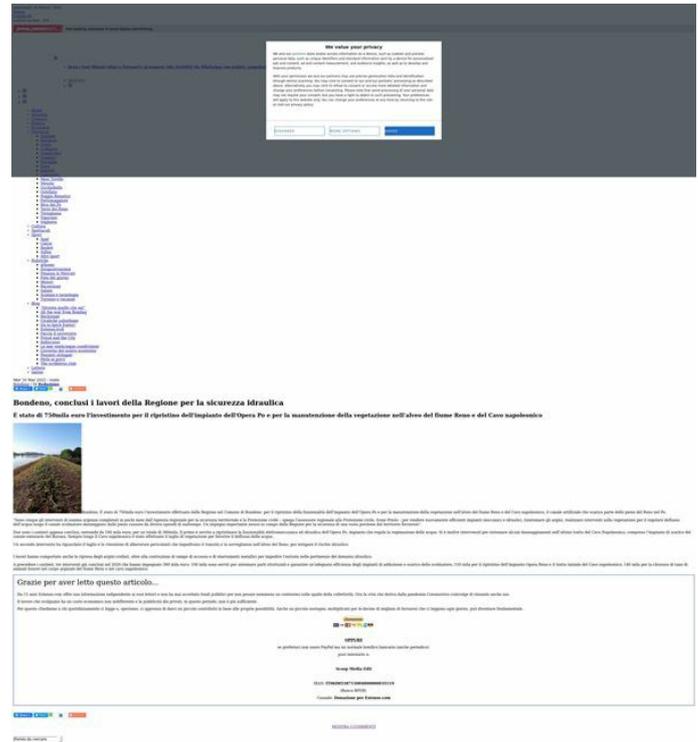
Acqua Ambiente Fiumi

iniziale del Cavo napoleonico, centoquarantamila per la chiusura di tane di animali fossori nel corpo arginale del fiume Reno e nel Cavo napoleonico, che è lungo diciotto chilometri, parte dal Reno a Sant'Agostino di cui è il principale scolmatore e arriva al Po in località Salvatonica, poco a valle dalla confluenza del fiume Panaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Bondeno, conclusi i lavori della Regione per la sicurezza idraulica

Bondeno. È stato di 750mila euro l'investimento effettuato dalla Regione nel Comune di Bondeno per il ripristino della funzionalità dell' impianto dell' Opera Po e per la manutenzione della vegetazione nell' alveo del fiume Reno e del Cavo napoleonico, il canale artificiale che scarica parte delle piene del Reno nel Po. 'Sono cinque gli interventi di somma urgenza completati in pochi mesi dall' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile - spiega l' assessore regionale alla Protezione civile, Irene Priolo - per rendere nuovamente efficienti impianti meccanici e idraulici, risistemare gli argini, realizzare interventi sulla vegetazione per il regolare deflusso dell' acqua lungo il canale scolmatore danneggiato dalle piene causate da diversi episodi di maltempo. Un impegno importante messo in campo dalla Regione per la sicurezza di una vasta porzione del territorio ferrarese'. Due sono i cantieri appena conclusi, entrambi da 180 mila euro, per un totale di 360mila. Il primo è servito a ripristinare la funzionalità elettromeccanica ed idraulica dell' Opera Po, impianto che regola la regimazione delle acque. Si è inoltre intervenuti per sistemare alcuni danneggiamenti nell' ultimo tratto del Cavo Napoleonico, compreso l' impianto di scarico del canale emissario del Burana. Sempre lungo il Cavo napoleonico è stato effettuato il taglio di vegetazione per favorire il deflusso delle acque. Un secondo intervento ha riguardato il taglio e la rimozione di alberature pericolanti che impedivano il transito e la sorveglianza nell' alveo del Reno, per mitigare il rischio idraulico. I lavori hanno comportato anche la ripresa degli argini crollati, oltre alla costruzione di rampe di accesso e di sbarramenti metallici per impedire l' entrata nelle pertinenze del demanio idraulico. A precedere i cantieri, tre interventi già conclusi nel 2020 che hanno impegnato 390 mila euro: 100 mila sono serviti per sistemare parti strutturali e garantire un' adeguata efficienza degli impianti di adduzione e scarico dello scolmatore; 150 mila per il ripristino dell' impianto Opera Reno e il tratto iniziale del Cavo napoleonico; 140 mila per la chiusura di tane di animali fossori nel corpo arginale del fiume Reno e nel cavo napoleonico.



Il problema nutrie sul tavolo del prefetto

503 Service Temporari

nginx/1.18.0

Si è parlato dei problemi causati dalle nutrie e del sabotaggio delle trappole, nell'incontro di martedì mattina tra il prefetto Michele Campanaro e il presidente e il direttore di Coldiretti Ferrara, Floriano Tassinari e Alessandro Visotti. Sul tavolo del prefetto i rappresentanti di categoria hanno portato le preoccupazioni del mondo agricolo per gli ingenti danni arrecati alle colture dalle nutrie, una specie alloctona la cui proliferazione sul territorio provinciale sta aumentando a dismisura. La presenza infestante di questi roditori, che trovano rifugio in tane scavate negli argini di canali e corsi d'acqua, costituisce, infatti, un serio pregiudizio per la **sicurezza idraulica** e stradale, oltre a rappresentare un fattore di rischio sanitario, in quanto potenziale veicolo di malattie, nonché per la biodiversità dell'ecosistema, minacciata dall'azione di disturbo delle nutrie alla fauna autoctona. I responsabili di Coldiretti hanno anche espresso al prefetto apprensione per alcuni episodi di 'sabotaggio' delle trappole di cattura dei roditori, una delle misure messe in campo per dare esecuzione al piano **regionale**

di controllo della nutria; episodi che rischiano di vanificare, con azioni irresponsabili e vandaliche, un'attività di contrasto pianificata nell'interesse dell'intera collettività. 'Comprendo che costituisca una assoluta priorità per l'intero comparto agricolo provinciale l'attività di contenimento alla diffusione sul territorio di questa specie animale - ha sottolineato Campanaro - da tempo portata avanti nel rispetto delle norme, con il concorso della Regione Emilia-Romagna e delle amministrazioni locali. Oltre ai danni diretti al settore primario, non vanno assolutamente sottovalutati i rischi per la **sicurezza idraulica** negli argini della fitta rete di canali che attraversa la provincia estense, insieme con i rischi per la stessa **sicurezza** stradale, a causa dei numerosi incidenti per attraversamento. In relazione agli atti di vandalismo e sabotaggio segnalati nelle campagne - ha proseguito il rappresentante del Governo - ho subito disposto una mirata intensificazione dei **servizi** di vigilanza e controllo del territorio da parte delle Forze di Polizia e, nel contempo, ho avviato contatti con l'assessore **regionale** all'Agricoltura per sviluppare una azione congiunta di sensibilizzazione nei confronti dei diversi attori istituzionali e del mondo associativo'. 'Occorre massima attenzione anche da parte delle istituzioni riguardo le questioni dell'equilibrio faunistico - ha dichiarato il presidente di Coldiretti Floriano Tassinari - ed abbiamo avuto conferma dal prefetto che sta seguendo le vicende con la dovuta sensibilità, ivi compresa la prevenzione di possibili situazioni di conflitto tra agricoltori e soggetti che si introducono nei fondi danneggiando le gabbie e liberando gli animali catturati, che sta inducendo una preoccupante tensione. Come Coldiretti abbiamo raccomandato di sostenere la necessità di una revisione normativa per poter intervenire in modo più efficace nell'applicazione dei piani di controllo, oltre che di poter disporre delle

necessarie risorse, non solo per il ristoro dei danni agli agricoltori, ma per poter compensare chi si mette a disposizione per la concreta applicazione dei piani, dalla polizia provinciale ai coadiutori'. L' incontro odierno è stato anche utile occasione per un punto di situazione sull' andamento del settore agricolo in provincia, profondamente toccato da diversi fattori emergenziali: dalla cimice asiatica all' emergenza epidemiologica. Su quest' ultimo versante, il prefetto ha registrato con favore la disponibilità di Coldiretti per l' eventuale impiego, a livello provinciale, della logistica territoriale necessaria per l' accelerazione del piano vaccinale.

Difesa del suolo: a Bondeno completati 5 interventi urgenti per la manutenzione degli impianti danneggiati dalle piene -

Sono cinque gli interventi di somma urgenza completati in pochi mesi dall' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile - spiega l' assessore regionale alla Protezione civile, Irene Priolo - per rendere nuovamente efficienti impianti meccanici e idraulici, risistemare gli argini, realizzare interventi sulla vegetazione per il regolare deflusso dell' acqua lungo il canale scolmatore danneggiato dalle piene causate da diversi episodi di maltempo. Un impegno importante messo in campo dalla Regione per la sicurezza di una vasta porzione del territorio ferrarese '. Due sono i cantieri appena conclusi, entrambi da 180 mila euro, per un totale di 360mila . Il primo è servito a ripristinare la funzionalità elettromeccanica ed idraulica dell' Opera Po , impianto che regola la regimazione delle acque. Si è inoltre intervenuti per sistemare alcuni danneggiamenti nell' ultimo tratto del Cavo Napoleonico , compreso l' impianto di scarico del canale emissario del Burana. Sempre lungo il Cavo napoleonico è stato effettuato il taglio di vegetazione per favorire il deflusso delle acque. Un secondo intervento ha riguardato il taglio e la rimozione di alberature pericolanti che impedivano il transito e la sorveglianza nell' alveo del Reno , per mitigare il rischio idraulico. A precedere i cantieri, tre interventi già conclusi nel 2020 che hanno impegnato 390 mila euro : 100 mila sono serviti per sistemare parti strutturali e garantire un' adeguata efficienza degli impianti di adduzione e scarico dello scolmatore; 150 mila per il ripristino dell' impianto Opera Reno e il tratto iniziale del Cavo napoleonico; 140 mila per la chiusura di tane di animali fossori nel corpo arginale del fiume Reno e nel cavo napoleonico.



The screenshot shows the Ferrara24ore.it website interface. At the top, there's a navigation bar with 'FERRARA24ORE.it', 'FERRARA', 'CATEGORIE NOTIZIE', and 'LOCALITÀ'. The main article title is 'Difesa del suolo: a Bondeno completati 5 interventi urgenti per la manutenzione degli impianti danneggiati dalle piene', dated 9 Marzo 2021. Below the title is a photo of a construction site with a crane. To the right, there's a sidebar with 'Articoli più letti della settimana' listing other news items like 'Mancano 4 fucili nella collezione di armi da fuoco, denunciato 62enne di Mesola' and 'Minaccia la badante con l'accetta, denunciato 81enne ad Ambrogio'. At the bottom of the article, there's a quote from Irene Priolo and a logo for 'il FÈ'.

mcturra

"Soluzioni contro l' incubo **nutria**" Coldiretti e Prefetto a confronto

La cimice asiatica e il Covid-19, ma anche e soprattutto la **nutria**. Sono diversi i nemici del mondo agricolo che, in un momento globalmente delicato come questo, rischiano di mettere in ginocchio uno dei settori più importanti della nostra provincia. A denunciare questa situazione sono stati ieri mattina Floriano Tassinari e Alessandro Visotti, rispettivamente presidente e direttore di Coldiretti Ferrara, intervenuti a colloquio con il prefetto Michele Campanaro. Un incontro in cui i rappresentanti di categoria hanno fatto il punto, in particolar modo, sui danni provocati dalla **nutria**. Ma non solo. Anche sugli atti di vandalismo di cui spesso sono vittime le trappole per gli stessi roditori: "Occorre massima attenzione anche da parte delle istituzioni riguardo le questioni dell' equilibrio faunistico - ha dichiarato Tassinari al termine del faccia a faccia - ed abbiamo avuto conferma dal prefetto che sta seguendo le vicende con la dovuta sensibilità, ivi compresa la prevenzione di possibili situazioni di conflitto tra agricoltori e soggetti che si introducono nei fondi danneggiando le gabbie e liberando gli animali catturati, che sta inducendo una preoccupante tensione. Come Coldiretti abbiamo raccomandato di sostenere la necessità di una revisione normativa per poter intervenire in modo più efficace nell' applicazione dei piani di controllo, oltre che di poter disporre delle necessarie risorse". Il rappresentante dello Stato, dal canto suo, ha garantito un' intensificazione dei servizi di vigilanza e controllo dell' intero territorio da parte della polizia e l' avvio di contatti con l' assessore regionale all' Agricoltura per sviluppare un' azione di sensibilizzazione nei confronti degli attori istituzionali e del mondo associativo circa questo settore. "Oltre ai danni diretti al settore primario - ha aggiunto Campanaro -, non vanno assolutamente sottovalutati i rischi per la sicurezza idraulica negli **argini** della fitta rete di canali che attraversa la provincia estense, insieme con i rischi per la stessa sicurezza stradale, a causa dei numerosi incidenti per attraversamento". L' incontro, infine, è stato un proficuo momento di riflessione anche sull' andamento dell' **emergenza sanitaria**: lo stesso prefetto ha, in tal senso, registrato con favore la disponibilità della Coldiretti per un' eventuale impiego, a livello provinciale, della propria logistica allo scopo di accelerare il piano vaccinale. Matteo Langone © Riproduzione riservata.



MENU SPECIALI ABBONATI LEGGI IL GIORNALE ACCEDI
il Resto del Carlino FERRARA
 CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI BOLLETTINO COVID NUOVO DPCM OMICIE
 HOME FERRARA CRONACA "SOLUZIONI CONTRO L'INCUBO..."
 I NODI DELL'AGRICOLTURA
"Soluzioni contro l'incubo nutria" Coldiretti e Prefetto a confronto
 "Attenzione anche ai vandali che si introducono nei fondi e danneggiano le gabbie liberando gli animali"
 Pubblicato il 10 marzo 2021
 f t e

 Tassinari e Visotti con il prefetto Michele Campanaro
 La cimice asiatica e il Covid-19, ma anche e soprattutto la nutria. Sono diversi i nemici del mondo agricolo che, in un momento globalmente delicato come questo, rischiano di mettere in ginocchio uno dei settori più importanti della nostra provincia. A denunciare questa situazione sono stati ieri mattina Floriano Tassinari e Alessandro Visotti, rispettivamente presidente e direttore di Coldiretti Ferrara, intervenuti a

quingentole

Lavori per un milione e mezzo Canale pronto per l'irrigazione

Terminata l'opera di ripristino del Sabbioncello che l'anno scorso era franato Il direttore del consorzio Burana: «Argini rinforzati e coperti in più punti»

QUINGENTOLE Si sono appena conclusi i lavori da un milione e mezzo per rinforzare gli argini del canale Sabbioncello. L'intervento è stato necessario per ripristinare una condizione di sicurezza per i centri abitati vicini al canale, in particolare Quistello e le frazioni di Santa Lucia e Nuvolato, oltre alle campagne e alle abitazioni sparse.

A occuparsi dei lavori è stato il consorzio di bonifica di Burana che gestisce il canale. Questo intervento di rifacimento di diversi tratti di argine garantirà anche la riduzione del rischio di dispersione di acqua, durante la campagna irrigua.

Proprio quell'argine aveva ceduto la sera del 21 maggio dello scorso anno vicino alla frazione quistellese di Santa Lucia e l'acqua era arrivata a lambire alcune case. Quella notte fu concitata e vissuta con grande paura. Il tutto si era risolto senza conseguenze, grazie all'intervento del consorzio di bonifica. La falla era stata tamponata velocemente.

Ma pochi giorni dopo c'era stato un nuovo cedimento in corrispondenza del ponte ferroviario a 500 metri dalla stazione Quistello.

La causa era stata imputata in entrambi i casi alle crepe dovute alla siccità. Crepe in cui si insinua l'acqua che, quando ha saturato la terra, ne provoca il cedimento. Ma subito era apparsa chiara la necessità di intervenire rapidamente, con lavori già in previsione.

Il consorzio aveva sollevato il problema, ottenendo l'approvazione da parte della Regione e il finanziamento dal ministero dell'Ambiente per il cantiere da un milione e mezzo che si è appena concluso.

Inoltre, grazie alla sinergia con la Lombardia, il Consorzio ha ottenuto ulteriori finanziamenti per un milione. Fondi ulteriori che verranno impiegati per continuare l'opera di consolidamento del canale Sabbioncello nei comuni di Quingentole e Quistello.

Il direttore generale del Burana, Cinalberto Bertozzi, spiega l'intervento eseguito: «Il Canale Sabbioncello distribuisce acqua per l'irrigazione dal fiume Po a circa 70mila ettari di territorio mantovano e modenese. Purtroppo una concomitanza di fattori ha reso instabili diversi tratti del

Sabbioncello: argini di tipo limoso-argilloso, l'uso intensivo del canale, il verificarsi di lunghi periodi estivi caldi e secchi, le nutrie.

Per questi vari motivi negli anni si sono registrate numerose fessurazioni, frane, fino a collassi e rotture. Abbiamo posato delle palancole in ferro lunghe 10 metri in tre tratti critici.

In particolare sono stati coperti 250 metri circa in zona Santa Lucia, 370 metri vicino al ponte di strada Cantone e altri 400 metri a valle del ponte della ferrovia di Quistello. Inoltre è stato posato pietrame di cava in un altro tratto più a sud, a San Giacomo delle Segnate. Il canale ora è in piena sicurezza e pronto per la stagione irrigua».

--Giorgio Pinotti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

GIORGIO PINOTTI